ANNO 54 — TORINO, Mercoledì 18 Febbraio 1920 — NUM. 42

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 25.50	13.--	6.75
Estero . . .	Fr. 44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: [illegible] Finanziari L. 1,50 - Per [illegible] Municipio [illegible] TORINO [illegible] cinematografi [illegible] Cronaca - Economici, L. 10 per linea contata. In abbonamento, L. 6. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Il tono e la linea generale della risposta a Wilson

Documento riveduto e corretto - Nel segreto più assoluto - La consegna all'ambasciatore americano

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 17, notte.

Nei riguardi della Nota di Wilson, della risposta franco-inglese e di tutta la questione adriatica, la posizione rimane per sommi capi quella di ieri sera. Regna la stessa oscurità tagliata ogni tanto da quirci di notizie tendenziose e contraddittorie e da frottole di vario genere. Il pubblico inglese, per fortuna, una tanta uniformità di seguire i particolari di questa situazione quasi caotica, altrimenti impazzirebbe. Egli non prende le parti di alcuno; aspetta che le cose si chiariscano, alza le spalle alle dicerie in circolazione e si occupa nel frattempo di cose più umane come il prezzo del tabacco e la prospettiva di una imposta sui profitti di guerra. Se esso nutre delle ire, queste esulano dalla politica estera e si dirigono più che altro contro gli speculatori carolinghi che continuano a fiorire.

La consegna è di tacere

Negli ambienti conferenziali esiste una malevole confusione di idee e depressione di spiriti, dovute essenzialmente alla segretezza senza eguale che si approfondisce di giorno in giorno. La tendenza del Supremo Consiglio degli alleati è piuttosto d'impedire ogni pubblicazione di qualsiasi genere che di comprendere quanto provvidenziale sarebbe intorno al mondo venisse illuminato. Non vi è la menoma prospettiva che la Nota americana e la risposta franco-inglese a questa ultima, non ancora spedita, vengano rese pubbliche. Si dichiara che tutto al più verrà offerto a suo tempo un sommario dei due documenti. Il Governo è stato richiesto di informazioni da parecchi deputati alla Camera dei Comuni, ma per bocca di Bonar Law ha risposto di non poter dir nulla. Come rileva questa sera la Westminster Gazette, l'estensione del segreto fino a coprire importanti documenti, le decisioni che concernono i destini di popoli interi e i rapporti immediati fra le nazioni, è estremamente deplorevole. La segretezza ufficiale è accresciuta in seguito alle pubblicazioni indiscrete ed a versioni artificiose avvenute in modo speciale nella stampa parigina. I colleghi francesi questa volta hanno potuto fare sfoggio particolare di informazioni più o meno attendibili, poichè si può supporre che i fattori di Parigi siano in grado di apprendere meglio di quelli inglesi e italiani ciò che si svolge in seno alla Conferenza... Tali pubblicazioni sono state deplorate specialmente nei circoli ufficiali inglesi, ma esse sono in buona parte un effetto del mistero che si sta facendo intorno alle deliberazioni di Downing Street. Ma pare che la Conferenza sembri invece l'effetto con la causa ed abbia imposto ai suoi membri di non aprire più bocca in alcun modo. Così, se tutti quanti lavorano, come sembra tutti si stiano impegnati di fare, anche la stampa parigina rimarrà in condizioni pari, con quella delle altre grandi città alleate.

Altri interventi per una risposta conciliante?

Secondo le voci prevalenti tutta una serie di discussioni, di calcoli, di interventi estranei e di pressioni, si è sviluppata intorno alla redazione della Nota di risposta. Originariamente è quasi certo che essa venne abbozzata in tono molto deciso e che il suo contenuto equivaleva ad un «non possumus». In altri termini Wilson avrebbe dovuto essere informato che l'Inghilterra e la Francia intendevano mantenere intatto il piano di soluzione adriatica intimato alla Jugoslavia il 25 gennaio, fondato sulla famosa alternativa. E' probabile che questa mossa brusca, in base alle prime impressioni, derivasse da un concetto inadeguato di tutto ciò che la controversia improvvisa sollevata dalla Nota americana stava coinvolgendo. Senonchè il senso della gravità della questione nella quale potevano andare complicati e compromessi i rapporti anglo-americani, si è diffuso subito dopo tra gli uomini responsabili. Riesce molto difficile assodare a questo riguardo se sia vero che lord Eduard Grey, l'on. Chamberlain e l'on. Robert Cecil, siano realmente intervenuti ad esercitare delle pressioni su Lloyd George e sul Foreign Office perchè la Nota a Wilson fosse formulata nei termini più conciliativi possibili. Bisogna notare che lord Grey ha lavorato con tutti i mezzi, indefessamente, per migliorare le relazioni fra l'Inghilterra e l'America. Alla sua volta, l'on. Chamberlain, essendo Cancelliere dello Scacchiere, è naturalmente preoccupato della questione del cambio della sterlina sul dollaro, mentre lord Cecil è il più eloquente paladino della Lega delle Nazioni alla quale una tensione improvvisa tra Londra e Washington potrebbe recare un colpo mortale. Questi tre uomini, se è vero che sono intervenuti, avrebbero cambiato autorità e peso alla testa del Times, che era per lo stesso senso e che venne sostenuta con molta energia. E' anche verosimile che si sia mosso qualche autorevole leader combattivo del partito liberale, tanto più che gli organi di questo, come fa oggi anche il Daily News, sulla questione adriatica danno ragione a Wilson nello stesso modo che il Times.

Al tempo stesso è pure vero che nei circoli ministeriali inglesi si rincalzano categoricamente che Grey, Chamberlain e Cecil abbiano protestato ed abbiano fatto pervenire quasi un'comunicazione diretta e indiretta alla Conferenza per silenziare che l'abbozzo originale della Nota venisse rivedute. E' tuttavia assodato che la risposta negli ultimi giorni ha subito qualche modificazione più o meno sostanziale. Le discussioni in argomento si sono prolungate sino a stasera e fu anche interpellato a Parigi, nel frattempo, Millerand.

Il documento

All'ultimo momento si annunzia da fonte britannica che il senso della lettera di risposta è stato finalmente concordato ed è possibile che venga consegnata in questo momento, cioè ad ora tarda, all'ambasciatore americano a Londra. Ciò che si prospetta attualmente, comunque, anzichè una risposta succinta, è piuttosto una replica prolungata ed esplicativa. Non occorre dire che in questa vengono pure sempre indicate le buone ragioni dell'Italia, della quale il documento contiene accenni molto amichevoli. Ugualmente si può presumere che viene profilato il dovere assoluto dell'Inghilterra e della Francia di tenere fede al trattato di Londra e di appoggiarne l'applicazione qualora ogni altra via di uscita risulti chiusa. Ma è lecito congetturare che la parte principale della risposta verrà essere una dimostrazione che la Conferenza ha agito con perfetta correttezza verso il Governo americano. Se tale pronostico è fondato, la risposta non entra tanto nel merito della questione adriatica quanto in quello dei migliori rapporti possibili tra le Potenze alleate e la Potenza associata. Forse verrà suggerito il modo di ristabilire la piena cooperazione di un tempo, facendo rilevare come non è colpa dei Governi alleati se gli Stati Uniti non sono ora rappresentati alle riunioni del Supremo Consiglio. La nota che non mancherà nella risposta sarà questa: che è indispensabile per l'Europa che venga compiuta al più presto possibile in modo permanente la controversia tra l'Italia e la Jugoslavia.

M. P.

Attenuazione americana della Nota di Wilson

Washington, 16 (ritardato).

Si dichiara ufficialmente che la interpretazione data dalla stampa francese alla Nota del presidente Wilson è troppo categorica. Si afferma che il Presidente, nella sua Nota ai primi ministri dell'Intesa, non dice affatto che gli Stati Uniti non si occuperebbero più degli affari europei se la soluzione della questione di Fiume si facesse senza che l'America fosse consultata.

(Stefani).

Gli Stati Uniti continueranno a sostenere gli jugoslavi

Parigi, 17, notte.

Un telegramma da Washington annunzia che nei circoli ufficiali della capitale federale si afferma che gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare il diritto dei jugoslavi nel conflitto adriatico. Negli Stati Uniti si parla di ritirare le forze navali da quel mare, ma ciò non vorrebbe significare che essi cesseranno di interessarsi della situazione.

L'accordo sulla Turchia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 17, notte.

Si dichiara che nella seduta pomeridiana del Supremo Consiglio si è raggiunto l'accordo completo sulle linee generali della soluzione di tutto il problema turco. Ora non resterà se non procedere ai lavori di dettaglio per la redazione del Trattato di pace. Tuttavia gli accordi provvisori preesistenti sono stati resi assoluti. Quando a Costantinopoli è convenuto che il Sultano vi rimanga mantenendo la sua sovranità sulla Turchia europea. Circa i Dardanelli, col Bosforo, passeranno però sotto la vigilanza internazionale.

Nell'assenza di Nitti

Il Consiglio dei ministri di domani

Roma, 17, notte.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì. La convocazione però non è stata suggerita dalla necessità di decisioni riguardanti l'attuale convegno di Londra. La partenza di Millerand, ritornato a Parigi per assistere domani all'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica, Deschanel, all'Eliseo, ha causato la sospensione dei lavori del Consiglio dei tre primi Ministri alleati. L'on. Nitti si occuperà, durante l'assenza di Millerand, con uomini di governo inviati dei problemi economici e finanziari riguardanti l'Italia, soprattutto in rapporto al rifornimento. Non è ancora stato deciso se l'on. Nitti attenderà a Londra il ritorno di Millerand. Questi, partendo, ha dichiarato che sarebbe ritornato a Londra fra otto giorni. Se l'onorevole Nitti attendesse il ritorno di Millerand, rimarrebbe a Londra fino agli ultimi di febbraio; cosicchè la riapertura del Parlamento in Italia non potrebbe avvenire prima del 5 marzo. L'on. Nitti è animato dal desiderio di risolvere, per quanto è possibile, prima di lasciare Londra, le grandi questioni che hanno determinato il suo viaggio, ma si ignora nello stesso stesso ministeriali se egli vorrà prolungare anche di due settimane il proprio soggiorno all'estero, tanto più che assai difficilmente, anche dopo il ritorno di Millerand a Londra, si potrà ottenere l'immediata soluzione della questione adriatica. A parte la circostanza che bisognerà attendere ora la risposta di Wilson alla Nota degli Alleati, e che solo il 20 febbraio scade l'ultimatum degli Alleati alla Jugoslavia, si ritiene, in base ad altri elementi, che la soluzione della questione adriatica, malgrado il vivissimo desiderio in contrario dell'on. Nitti, non potrà avvenire ora, e sarà differita quindi resta grande incertezza sulla data del ritorno dell'on. Nitti a Roma, data che può essere anticipata o ritardata a seconda delle circostanze.

Il Consiglio dei Ministri di giovedì si occuperà della questione annonaria, dell'agitazione dei ferrovieri delle secondarie, che si spera non degenerì in sciopero, e di affari d'ordinaria amministrazione. Alla prossima ripresa dei lavori parlamentari, l'on. Nitti, d'intesa col Ministro del Tesoro, presenterà alla Camera un disegno di legge per la proroga fino al 30 giugno dall'esercizio provvisorio, che scade, come è noto, il 30 marzo prossimo. Il provvedimento trova la sua giustificazione nel fatto che la Camera, rispondendo le sedute nei primi di marzo, non potrà materialmente discutere ed approvare entro un mese tutti i bilanci di previsione per l'esercizio 1919-1920 e quelli per l'esercizio 1920-1921.

Il messaggio di Poincaré al Parlamento francese

nell'atto in cui lascia la presidenza

Parigi, 17, notte.

Nel messaggio, letto oggi alla Camera ed al Senato, Poincaré, dopo avere dichiarato che si mostrerà degno dell'onore decretatogli dalla rappresentanza nazionale e che, se avesse conosciuto l'intenzione di coloro che proposero la mozione, li avrebbe prevenuti di cancellarvi, in anticipo: «Il presidente della Repubblica non fu, durante la guerra, che l'interprete della volontà del paese, l'alta Nazione ed dell'esercito che devono unicare l'elogio delle gloria e la riconoscenza della posterità. Durante quattro lunghi anni il Governo della Repubblica, il Senato, la Camera ed il Municipio hanno adempiuto con devozione tutti i loro doveri, spesso molto ingrati, ed hanno cercato di facilitare, per quanto dipendeva da essi, l'opera eroica dei nostri soldati; ma tutti abbiamo avuto nel magnifico contegno dell'opinione pubblica, nell'ardente patriottismo delle popolazioni e nel sublime sacrificio dei nostri eroici la ispirazione della nostra condotta e la forza di restare inconcussi nell'esercizio dei vari compiti affidatici».

Il messaggio così prosegue: «Sfuggita, senza alcuna provocazione da parte sua, la Francia intera si unì immediatamente nella volontà di respingere l'aggressione e di assicurare colla vittoria la liberazione delle nostre due provincie per tanto tempo prigioniere. Io non ho la vanità di credere che questa unione nazionale si formasse al mio appello del 4 agosto 1914. Essa era già nel cuore del popolo e si rivelò spontaneamente il giorno in cui divenne necessaria alla salvezza del paese. L'unione non è meno indispensabile oggi che ieri. Nella pace Armata occorre fare una cernita durevole. Dei negoziati cominciati circa la Turchia bisogna trarre conclusioni alle ripercussioni in Oriente. Della Società delle Nazioni occorre fare un organismo vivo ed attivo. La Germania ha assunto verso di noi impegni dei quali noi dobbiamo ottenere ed assicurare l'esecuzione. La Germania ha promesso di non armarsi mai più contro la tranquillità dell'Europa e noi dobbiamo sorvegliare perchè il suo disarmo sia effettivo.

«Le nostre legioni devastate sono in uno stato pietoso. In parole amare e impotente a descriverlo, e noi dobbiamo esigere dalla Germania che ci metta in condizioni da poter riparare ai mali che fece. Tutte questioni queste che, fra cento altre di eguale gravità, non potrebbero essere sistemate da una Francia sconosciuta e disunita». Il messaggio così continua: «Il compito economico e finanziario della Repubblica non esige minore concordia e minore armonia che gli sforzi dei buoni cittadini. Al disopra dell'inevitabile varietà delle nostre opinioni politiche, teniamo sempre presente l'immagine della patria ritrovata e ricostituita nelle sue frontiere, ma crudelmente provata dalle sofferenze della guerra e dalla perdita di un così grande numero dei suoi figli.

«Dall'amore che tutti abbiamo per essa traiamo la risoluzione di restare uniti per lavorare fianco a fianco come fratelli che debbono curare insieme la madre consolatrice. Nel compimento di tale pesante missione di Governo e di Parlamento sappiamo aver fiducia nella meravigliosa vitalità della quale il Paese, nelle ore più oscure, ci ha dato un esempio così luminoso. Abbiamo fede nei gloriosi destini della Francia, nelle virtù tradizionali, nell'energia, nella tenacia, nella forza di resurrezione che già la Francia mostrò dopo la disfatta e che oggi, dopo la vittoria, ritroverà compiutezza».

Il messaggio conclude: «Non permettiamo all'ottimismo di accecarci ed al pessimismo di abbatterci. Guardiamo in faccia la verità, non per vedervi motivi di scoraggio, ma nuove ragioni di azione. Unita in guerra, la Francia fu invincibile. Unita nei lavori della pace, essa saprà mantiene una nuova fede e l'ammirazione del mondo».

Situazione oscura in Ungheria

Il figlio dell'imperatore Carlo sul trono? — L'Assemblea nazionale.

Zurigo, 17, notte.

Da qualche tempo circolano notizie sensazionali circa l'Ungheria. Ieri l'altro si annunziavano le dimissioni del Gabinetto. Oggi un telegramma alla *Basler Nachrichten* fa prevedere come prossimo un nuovo colpo di Stato a Budapest. Nelle strade e sulle piazze della città sono stati collocati drappelli di soldati con mitragliatrici. L'arciduca Giuseppe è stato pregato di lasciare Budapest. Il dittatore Friedrich ha dovuto cedere il posto all'ammiraglio Horty, a disposizione del quale sono stati messi trentamila uomini. Horty sarebbe il Governatore dell'Ungheria, a meno che Parigi non abbia qualche cosa in contrario. Il conte Appony ha telegrafato di fatti da Parigi, dando il suo consenso alla nomina di Horty a capo dello Stato. Horty sarebbe in possesso della reggenza soprattutto perchè il principe Ottone, figlio dell'ex-imperatore Carlo, sia nominato Re d'Ungheria. Egli ha ordinato il richiamo di tutti i cittadini ungheresi abili alle armi fino all'età di 32 anni. Lo Stato Maggiore starebbe elaborando un piano per un'offensiva nei Carpazi e per valorizzare tale sua minaccia contro la Romania. Circa le elezioni del Re, ancora non si è stabilito alcun termine. Però esse avranno luogo al più presto, e probabilmente entro questo anno. Secondo notizie giunte da Berlino, il Ministro ungherese degli Esteri avrebbe intenzione d'inviare a Berlino il principe di Windischgraetz quale incaricato di affari ungheresi. Com'è noto, il principe di Windischgraetz passa per amico intimo ed agente dell'ex-imperatore Carlo.

Intanto si è aperta l'Assemblea nazionale. Alla seduta intervennero anche il generale italiano Gombelli ed il tenente-colonnello Ferrari. I membri del Governo, al loro ingresso nell'aula, sono stati accolti da ovazioni. Il decano per età, Bernat, assunse la presidenza e pronunciò un breve discorso. Prese quindi la parola il presidente del Consiglio, Huszar, che ricordò le gravi crisi attraversate dalla Nazione, specialmente durante il periodo bolscevico. Ha soggiunto: «Noi rappresentiamo una democrazia che riposa sopra una base morale: vogliamo vivere in pace colle altre Nazioni. La questione ungherese è ora il più grande problema dell'Europa. Noi esigiamo un plebiscito in tutti i territori che ci vogliono strappare». L'oratore soggiunse che i compiti dell'Assemblea nazionale sono: il ristabilimento della pace, la scelta della forma dello Stato, la creazione di una nuova Costituzione, la promulgazione di un nuovo diritto elettorale, l'organizzazione di un esercito nazionale. «Bisogna proteggere il carattere cristiano ed ungherese dello Stato. L'Assemblea rappresenta tutte le classi dei lavoratori: non vogliamo fare una politica di classe. Questa Assemblea deve consolidare la forza della popolazione agricola ungherese. Il nostro Paese rappresenterà un tipo di democrazia agraria senza dimenticare i doveri verso le altre classi. Vogliamo inaugurare un periodo cristiano. Cessare scongiurare il pericolo di una rivoluzione che cova ancora sotto le ceneri. Non mancherà, del resto, una mano forte. La prima legge da approvare sarà quella relativa all'elezione del capo provvisorio dello Stato». Questo discorso riscosse entusiastici applausi.

Caillaux all'Alta Corte

Breve seduta — Rinvio a domani

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

L'Alta Corte di Giustizia si è riunita nel pomeriggio alle 14.30 per incominciare il processo contro l'ex presidente del Consiglio Caillaux. Un importante servizio d'ordine era stato organizzato dinanzi al palazzo del Senato. Gli ordini più severi erano stati impartiti alla polizia. Nessuno poteva penetrare nel palazzo del Lussemburgo se non fosse membro del Parlamento o possessore di una tessera speciale rilasciata dalla Questura. Tutti i Senatori si trovavano al loro posto quando il presidente Leone Bourgeois penetrò nella sala, seguito dai membri dell'autorità giudiziaria. Lasciavè procuratore generale, Mornet, avvocato generale che indossano la toga rossa, Bonet, segretario generale del Senato funzionta da cancelliere capo. L'aula non ha subito grandi modificazioni. La poltrona presidenziale è stata alquanto abbassata per essere posta a livello dei seggi dei segretari, nei quali hanno preso posto le autorità giudiziarie.

Caillaux è giunto al Palazzo Lussemburgo alle 13,30 in una sontuosa limousine accompagnato da due inseparabili angeli custodi. L'automobile entrò nel cortile d'onore del Senato fermandosi dinanzi alla porta del corpo di guardia. Caillaux scese rapidamente e fu accompagnato nella sala, che è stata messa a sua disposizione. L'arrivo dell'ex presidente del Consiglio passò inosservato. Dopo la seduta pubblica del Senato nel corso della quale si convalidarono alcune elezioni, la seduta fu tolta ed aperta quella speciale dell'Alta Corte. Il pubblico fu invitato ad uscire, poichè non potevano avere accesso nell'aula altre che persone munite di tessere speciali. Queste erano abbastanza numerose e le tribune si trovarono tutte occupate quando il presidente Bourgeois, seguito dalle autorità giudiziarie salì sul seggio dell'Alta Corte. Il pubblico fu invitato ad uscire, poichè non potevano avere accesso nell'aula altre che persone munite di tessere speciali. Queste erano abbastanza numerose e le tribune si trovarono tutte occupate quando il presidente Bourgeois, seguito dalle autorità giudiziarie salì sul seggio dell'Alta Corte.

Si procedette all'appello dei senatori presenti. 33 non risposero alla chiamata, e quindi non potranno partecipare alla discussione. Terminato l'appello, il presidente fece un cenno di capo all'usciere. Era il segnale dell'entrata di Caillaux. L'ex presidente del Consiglio vestiva una redingote elegantissima nera. Entrò nell'aula rigido seguito dai suoi tre difensori e andò a sedere all'estrema sinistra al secondo rango mentre i difensori prendevano posto al primo.

Il presidente chiese a Caillaux le sue generalità. Caillaux si alzò di scatto e con voce fermo rispose al breve interrogatorio: — Caillaux Giuseppe Maria di anni 57 nato a Mans, ex presidente del Consiglio — Dopo di che si sedette e si mantenne sempre attentissimo, senza muoversi, alla lunga lettura della sentenza di rinvio dinanzi all'[illegible]rte ed alla lettura dell'atto di accusa fatta dal Cancelliere capo. Questa lettura monotona occupò 4 ore. Nessuna impressione. Quando il Cancelliere ebbe finito, quasi tutte le tribune erano vuote. La seduta è stata rinviata a giovedì prossimo, giorno in cui incomincierà l'interrogatorio di Caillaux che durerà parecchi giorni.

Un gran discorso finanziario di Caillaux?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

Si attribuisce a Caillaux l'intenzione di pronunziare un grande discorso nel quale egli farebbe una esposizione della situazione finanziaria della Francia studiandosi di dimostrare che se si fosse seguita la politica che egli ha sempre pronosticata, la situazione economica del paese sarebbe ora meno complicata.

Oggi Deschanel entra all'Eliseo

L'amnistia invocata da oppositi partiti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

Il presidente del Consiglio, Millerand, ha messo il Consiglio dei ministri al corrente delle conversazioni svoltesi a Londra. Il ministro delle Finanze, Marchall, ha esposto i negoziati di ordine finanziario ai quali egli ha partecipato a Londra coi ministri delle Finanze degli Stati alleati. Al momento in cui il Consiglio stava per aver termine, Poincaré ha ringraziato i membri del Gabinetto del concorso datogli ed ha soggiunto che i suoi voti li accompagnavano nell'esecuzione dei gravi compiti ai quali devono adempiere.

I giornali francesi salutano con parole di viva simpatia l'avvento di Deschanel. Marcello Cachin scrive nell'«Humanité» che questo avvenimento deve essere salutato con un alto di grande clemenza. «Il nuovo presidente della Repubblica entra in funzione domani — scrive Cachin — ed è impossibile che egli non compia il gesto che si impone in questi tempi di smarrimento pubblico e di universale inquietudine. Egli non ignora le condizioni imposte 18 mesi dopo l'armistizio ai poveri soldati e marinai sui quali pesa ancora il spietato rigore della legge militare. Noi riprenderemo innanzi al paese, nonostante gli innumerevoli problemi che si presentano, la campagna in favore dell'amnistia». Circostanza davvero poco ordinaria, l'«Action Française» si trova a tale riguardo d'accordo con Cachin. Leon Daudet, leader dei nazionalisti, ha scritto al ministro della guerra, nella sua qualità di deputato di Parigi, la seguente lettera più che sintomatica: «Prima di interrogarvi alla tribuna della Camera credo dovervi chiedere se non sarebbe di opinioni di approfittare dell'avvento a presidente della Repubblica di Deschanel per chiedere al primo magistrato del paese la grazia per i soldati ammutinati che sono stati condannati in occasione degli eventi della primavera del 1917, e che, da quanto io so, non hanno beneficiato della recente legge sull'amnistia». Il ministro della guerra Lefebra non potrà certamente non cedere innanzi ad una preghiera che gli viene tanto dall'estrema destra quanto dall'estrema sinistra.

Una censura di nuovo genere

Inaugurata dai tipografi dell' " Homme libre „

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 17, notte.

L'«Homme Libre» era apparso ieri con quasi una colonna bianca. Pareva di essere tornati ai tempi della censura. In verità si trattava sempre di censura, ma di una censura... interna. L'«Homme Libre» aveva pubblicato un articolo sulla questione del riposo domenicale dei giornalisti e dell'opposizione che a questo progetto faceva la Federazione del libro. I tipografi del giornale parigino rifiutarono di comporre la prosa che a loro non garbava. Essi pretendevano che venissero soppresse certe frasi che non si accordavano colle loro idee. L'«Homme Libre» ritenne che non spettava ai suoi operai di censurare il giornale. Se ne rese edotto il Sindacato della stampa parigina, ed a questo spetterà dire se i tipografi hanno il diritto di controllare la redazione del giornale. Sulla questione del riposo festivo si occuperanno domani i direttori dei giornali convocati in assemblea plenaria. Sembra fuori dubbio che anche in Francia la questione del riposo festivo otterrà una soluzione favorevole.

Per la imposta sulle ricchezze di guerra in Inghilterra

Londra, 17, notte.

Alla Camera dei Comuni il Governo ha proposto la nomina di una Commissione incaricata di studiare la questione di una imposta sull'aumento dei patrimoni durante la guerra. Il *leader* dei liberali indipendenti presentò un emendamento, col quale proponeva un'inchiesta, in cui si prenderebbe pure in esame la questione di una tassa generale sul capitale. L'emendamento, combattuto da Austin Chamberlain, fu respinto dalla Camera, la quale ha invece nominata la Commissione speciale proposta dal Governo.

La rinuncia alle estradizioni

La risposta degli Alleati bene accolta a Berlino - Il processo dei colpevoli rimesso alla Germania presso la Corte di Lipsia - La Nota all'Olanda per il Kaiser

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

La risposta dell'Intesa alla Nota tedesca del 25 gennaio sulla consegna dei responsabili ha giustificato l'ottimismo che in questi giorni si era fatto notare in alcuni ambienti democratici di Berlino. Il riassunto che si è potuto sinora ieri concorda con l'odierna comunicazione ufficiale.

L'obbligo morale.

Già la stampa tedesca aveva rilevato con soddisfazione il tono più conciliante assunto da alcuni giornali parigini, mettendolo in relazione coll'atteggiamento assunto dall'Inghilterra e dall'Italia. Ancora ieri il generale Reinhardt, capo della direzione dell'esercito, e fedele esecutore della politica personale del ministro della difesa, Noske, prescriveva in una circolare l'opinione che l'esercito deve avere nella questione della consegna: «Il Governo tedesco giudica impossibile la consegna. Nessuno può nè deve essere invitato a prestarvi mano. E' evidente che tutto l'esercito tedesco adotta tale punto di vista. La direzione dell'esercito non si abbandonerà in nessun caso». La resistenza tedesca ha ottenuto quindi il suo effetto, ma l'arrendevolezza dell'Intesa verrebbe ora a creare nuovi obblighi morali da parte della Germania. Chi riconosce particolarmente tale obbligo è un giornale democratico che si è sempre mantenuto sulla linea mediana, la «Frankfurter Zeitung». Essa dichiara essere supremo interesse della Germania di dimostrare un contegno ed uno spirito che si accordi con tutte le sue forze con questa corrente scaturita dalla natura della comunanza di destini tra i popoli di Europa». I Governi — continua il giornale — le democrazie, non non soltanto queste, bensì anche tutti i popoli, hanno il dovere di pensare e di agire in modo da rafforzare questo principio di ragionevolezza che si manifesta in Europa. In ciò consiste la responsabilità della Germania. Se, dopo un'accettabile soluzione della questione della consegna, noi avremo una graduale trasformazione delle clausole indempibili del trattato di Versailles in un sistema di obblighi e di diritti che saranno veramente alle riparazioni ed alle ricostruzioni, la Germania dovrà riguadagnare la fiducia del mondo e sviluppare una potente energia morale. Guardiamoci bene dal paralizzarci in questa volontà, se notiamo un piccolo segno di arrendevolezza verso di noi. Cominciamo veramente ora il grande lavoro e noi dobbiamo anzi raddoppiare la volontà di rafforzare e mantenere puro il nuovo spirito della Germania».

La proposta della Germania non è stata tuttavia accolta dall'Intesa immutata, ma le modificazioni apportatevi non sono tali da turbare il senso di conciliazione che le concessioni hanno provocato in Germania. Il Governo tedesco aveva proposto che le persone contenute nella lista dell'Intesa dovessero venire giudicate colla collaborazione degli alleati. L'Intesa non ha accondisceso a tale proposta ed il suo punto di vista viene anche giustificato. L'Intesa, prendendo parte diretta al procedimento, avrebbe dovuto difatti accettarne le conclusioni, anche se queste non avessero corrisposto al proprio giudizio. Gli alleati hanno quindi battuto la via del compromesso. Hanno dichiarato di accettare il tribunale di Lipsia, giudicandolo competente a giudicare, ma si sono riservati il diritto di accettare o di rifiutare la sentenza di questo tribunale. E' una misura di precauzione per assicurarsi dell'imparzialità onestà dei giudici tedeschi. Si fa anche notare che la risposta degli alleati alla Germania porta la firma del presidente del Consiglio inglese e se ne trae la conclusione che appare così, anche esteriormente, che il peso delle attuali decisioni diplomatiche è passato da Parigi a Londra e che l'Inghilterra ha avuto una parte preponderante nella questione relativa alla consegna. Le prime note che portano la firma di Lloyd George sono improntate a moderazione e con rilevante riguardo alla situazione europea.

La risposta all'Olanda pel Kaiser.

E' pure reso noto il testo della risposta degli Alleati all'Olanda circa l'estradizione del Kaiser:

«Le Potenze hanno preso cognizione della risposta del Governo olandese alla Nota del 15 gennaio 1920, relativa alla consegna nelle loro mani di Guglielmo di Hohenzollern, ex-imperatore tedesco, affinchè sia giudicato gli immensi sacrifici fatti dalle Potenze durante la guerra pel generale interesse danno loro il diritto di pregare i Paesi Bassi di ritornare sul loro rifiuto, basato su considerazioni rispettabili ma tutte personali. Uno Stato che si tenne lungi dalla guerra non misura forse esattamente tutti i doveri e i pericoli dell'ora presente. Gli impegni delle Potenze verso i popoli, l'importanza della questione posta e le ripercussioni politiche così gravi che avrebbe l'abbandono delle rivendicazioni del diritto contro l'ex-imperatore le costringono a mantenere e a rinnovare la loro domanda all'Olanda. Non chiedono al Governo della Regina di dipartirsi dalla sua politica tradizionale, ma credono che la natura della loro domanda non fu sufficientemente apprezzata.

«Non è in giuoco alcuna questione di prestigio; e le Potenze accordano altrettanta attenzione ai sentimenti coscienziosi di uno Stato a limitati interessi, quanto ne accordano alla ponderosa decisione delle grandi Potenze stesse. Ma per giudicare l'autore responsabile della grande guerra, esse non possono attendere la creazione di un Tribunale mondiale, incaricato di istruire i delitti internazionali, e precisamente il giudizio che viene reclamato, quello che preparerà le vie ad un Tribunale che rappresenterà l'azione collettiva della coscienza universale. Le Potenze desiderano di far osservare che la Società delle Nazioni non ha ancora raggiunto un grado di sviluppo sufficiente, perchè si possa ammettere che un ricorso ad essa e ad un Tribunale qualsiasi tavia ai suoi giorni di censurare il giornale. Ne resero edotto il Sindacato della stampa parigina, ed a questo spetterà dire se i tipografi hanno il diritto di controllare la redazione del giornale. Sulla questione del riposo festivo si occuperanno domani i direttori dei giornali convocati in assemblea plenaria. Sembra fuori dubbio che anche in Francia la questione del riposo festivo otterrà una soluzione favorevole.

da essa creato dia la pronta soddisfazione che è necessaria.

«Il ritiro del Governo della Regina di consegnare l'ex-imperatore, non crediamo, forse, se dovesse essere mantenuto, un infelice precedente, che potrebbe rendere inefficace la procedura di un qualsiasi Tribunale internazionale contro accusati alto locati».

«Il Governo dei Paesi Bassi fa valere il fatto che la domanda di estradizione dell'ex-imperatore non può essere considerata da esso che dal punto di vista dei suoi propri doveri. Sembra che esso non consideri che ha in comune con le Nazioni civili il dovere di assicurare la punizione dei delitti commessi contro il diritto e contro i principi dell'umanità, delitti dei quali Guglielmo di Hohenzollern assume in modo innegabile la grave responsabilità. La Nota del 16 gennaio scorso fu consegnata a mezzo delle ventisei Potenze alleate firmatarie del Trattato di pace e mandatario collettivo della maggior parte delle Nazioni civili del mondo. E' impossibile disconoscere la forza collettiva di quella richiesta, che è l'espressione non soltanto del sentimento di indignazione di coloro che soffrirono, ma il bisogno di giustizia, che la coscienza dell'umanità reclama. Come potrebbe il Governo olandese dimostrare che la politica e l'azione personale dell'uomo che la Potenze reclamano per gudicarlo così la vede a quasi dieci milioni di uomini uccisi crudelmente nel loro dell'ora, continuerà alla mutilazione o alla distruzione della salute di tre volte più di esseri umani alle devastazioni e alla distruzione di milioni di chilometri quadrati di paesi fino ad allora industriosi, pacifici e felici, delitti di guerra che superano certamente ai militari, e tutto ciò a detrimento degli uomini che difendono la libertà, anche quella olandese, come del resto di tutto il mondo? La vita economica e sociale di tutti i popoli fu sconvolta e ritmata in principio sotto i colpi della carestia e della miseria; terribili risultati della guerra saranno dei Guglielmo II. Gli Alleati non possono dissimulare la sorpresa non trovando nella risposta olandese una sola parola di disapprovazione per i delitti commessi dall'ex-Imperatore, delitti che rispecchiano ai più elementari sentimenti di umanità e di civiltà, e dei quali in particolare tanti sudditi olandesi restarono essi stessi vittime innocenti in alto mare.

«Aiutare a giudicare l'autore di tali delitti, per i quali, secondo le parole di Grotius, i colpevoli sono *aut puniendi, aut dedendi* (libro II, capitolo 21-4), si accorda costantemente con gli scopi perseguiti dalla Società delle Nazioni. Come si potrebbe non restare impressionati dalle manifestazioni reazionarie che seguirono al rifiuto dell'Olanda, pericoloso conforto dato così a tutti coloro che oppongono resistenza ed una giusta punizione dei colpevoli e al loro giudizio esemplare, qualunque sia la loro posizione sociale? L'Olanda, la cui storia presenta lunghe lotte per la libertà di coloro che soffrono tanto gravemente del disprezzo della giustizia, non potrebbe, per una concessione così stretta dei suoi doveri, porsi fuori del consorzio del mondo. Il dovere, al quale nessuno può sottrarsi per ragioni nazionali, per quanto serie esse siano, è quello di unirsi per punire in modo esemplare gli autori e i responsabili dei disastri e delle abominazioni della guerra, per procurare di ricondurre alle concezioni della solidarietà umana la Nazione tedesca, che resta ancora ostinata sulla falsità delle teorie dei suoi Governi, le quali professavano che la forza crea il diritto e che il successo rende innocente il delitto. E' da questo punto di vista, e non esclusivamente dal punto di vista nazionale, che le Potenze pregarono il Governo di consegnare Guglielmo di Hohenzollern, e che ora rinnovano tale domanda. Le Potenze vorrebbero ricordare al Governo dei Paesi Bassi che, persistendo a disinteressarsi della presenza della Famiglia Imperiale sul suo territorio, così vicino alla Germania, esso si assumerebbe una responsabilità diretta così nel porre i criminali al sicuro dalle rivendicazioni del diritto, come in una propaganda molto pericolosa per l'Europa e per il mondo.

«Non si può contestare che la presenza permanente dell'ex imperatore sotto un controllo, fatalmente inefficace, a pochi chilometri dalla frontiera tedesca, ove resta un centro di intrigo attivo e crescente, costituisce per le Potenze, che fecero sacrifici sovrumani per distruggere il pericolo mortale, una minaccia che non si può loro chiedere di accettare. I titoli, che esse possiedono in virtù dei principi più normali del diritto delle genti, le autorizzano, facendone loro un dovere, a prendere le misure che impone loro la propria sicurezza. Le Potenze non possono nascondere il penoso sentimento che ha loro causato il rifiuto opposto dal Governo olandese di consegnare l'ex imperatore senza alcun esame della possibilità di conciliare gli scrupoli dell'Olanda con tali misure di precauzione efficaci sia sul posto sia mantenendo l'ex imperatore lontano dalla scena d

Movimento economico torinese

Per la pace sociale

La lotta fra gli scioperanti e la Fiat Mazzonis sarà ormai dalle solite composizioni fra padroni ed operai per ragioni di metallurgia economia-politica. L'industriale rifiuta di riconoscere l'autorità di chi crede che per mezzo de' suoi funzionari e dei suoi Collegi arbitrali ha tentato di dirimere la questione. Gli operai vogliono con la forza delle loro organizzazioni costringere l'industriale all'osservanza dei patti vigenti in tutta l'industria fossile con soddisfazione reciproca d'operai e di industriali. E l'uno di ch'essi intendono valersi è lo sciopero generale.

Ognuno vede e misura subito la gravità della situazione. La vita d'una città sospesa forse per qualche giorno. La probabilità di disordini. Impossibile prolungamento della lotta anche a dopo cessato lo sciopero generale con la serrata, che v'è ragione di temere gli industriali non abbiano a fare del proprî stabilimenti la risposta alla diserzione degli operai.

Ora noi domandiamo semplicemente: può essere tollerato che la capriccietà d'un individuo metta in scompiglio la vita d'una città, danneggi gli interessi di migliaia e migliaia di cittadini? La risposta non può essere che una: no. E se no, bisogna dunque impedire che tali disordini abbiano luogo. Come?

Anzitutto è evidente che gli industriali tessili, e tanto più gli altri, non sono per nessuna ragione responsabili di tale stato di cose. Ed è ingiusto che essi ne abbiano a soffrire. Essi hanno fatto già capire la loro estraneità all'opera del Mazzonis. E l'hanno però che lo mettano in luce anche più evidente. E il mezzo più efficace è sconfessare senz'altro risolutamente l'opera dell'industriale ribelle, i cui procedimenti sono in aperto contrasto con quelli da tempo adottati dalla Lega stessa. E' vero ch'essi non appariscono ad essa; e che perciò — sotto un certo riguardo — essa non ha diritto d'intervenire. Ma è vero anche che una sconfessione operaia e precisa della Lega industriale farà un grande effetto sugli animi accesi degli operai. Essi si dovranno persuadere che hanno torto e che i quali vogliono travolgere tutta la classe borghese in una lotta che è semplicemente con individuo. Che la borghesia industriale approvi anzi poco i metodi di esso che è la prima a sconfessarlo. La sconfessione dunque sarà utile alla pace civile.

Ma essa non può bastare. Essa è — più che altro — un fatto morale, compiuto in vista d'un fine superiore. Per il resto deve dunque intervenire lo Stato. Lo Stato è il primo a riconoscere ed a difendere la proprietà. Ma la proprietà non è *l'jus utendi et abutendi*. Lo Stato non può ammettere che, per l'esagerazione capricciosa d'un diritto, uno, sia pur legittimo proprietario, provochi gravi dissensioni civili, danneggi altre classi di cittadini che non hanno nulla a che fare con la sua contesa, perturbi tutta la vita. Più ancora: lo Stato non può ammettere che un cittadino — trincerandosi dietro il sacro concetto di proprietà — si rifiuti di riconoscere la suprema autorità di esso attraverso gli organi da esso deputati. Se questo fosse possibile, sarebbe sovvertita tutta la vita civile, e la prima ad esserne minacciata sarebbe quella stessa proprietà che lo Stato vuole e deve difendere.

Ora il Mazzonis è colpevole dinanzi allo Stato di tutte e due le forme di reato: di provocazione al dissesto civile e di ribellione all'autorità. Lo Stato perciò non ha solo il diritto, ma il dovere di prendere a carico di lui i provvedimenti che reputi necessari. Il Mazzonis vuole proprio tenere chiusi i suoi stabilimenti, piuttosto che concedere ai suoi operai quelle mercedi che tutti gli industriali tessili, senza alcuna rovina della loro industria, concedono? Lo Stato riapra senz'altro gli stabilimenti, facendoli andare per conto del Mazzonis stesso. Poichè lo Stato è un pessimo amministratore, e l'esercizio di esso costerà al Mazzonis infinitamente più che non la sua diretta ed oculata vigilanza, sarà interesse del Mazzonis a ricentrare subito in tutti i diritti e nel pieno esercizio della sua proprietà. E sarà un bene per tutti. Per lo Stato che non continuerà a fare mestieri che non sono i suoi; per il Mazzonis e per gli operai stessi, i quali hanno tutto da guadagnare se le industrie prosperano. E sono invece rovinati quando esse vanno male.

Le formole estremistiche, da qualunque parte vengano, oramai non servono più. Agli estremisti di ogni partito e di ogni classe non importa di seminare rovine e lutti. Gli spiriti realistici comprendono che solo nelle mutue concessioni e nel lavoro e nell'intesa comune sta il vantaggio di tutti.

Perciò appunto con la stessa franchezza onde abbiamo condannato l'opera antieticità del Mazzonis e non abbiamo esitato ad invocare le supreme sanzioni dello Stato sopra di lui, diciamo agli operai come essi debbono andare molto a rilento nel prendere le gravi deliberazioni che hanno annunciato. Uno sciopero generale di protesta contro il Mazzonis fallirebbe con l'essere diretto non contro il Mazzonis, i cui operai sono, purtroppo, da lungo tempo in riposo forzato, ma contro tutti gli industriali che non hanno ripreso affatto la causa di lui, che l'hanno anzi condannata. Che direbbero gli operai di industriali i quali si rivalessero sopra le organizzazioni di mercanzie comprese an e operai non organizzati? Griderebbero — e legittimamente — all'aperta ingiustizia. Ah c'è di più ancora. Lo sciopero generale si rovescia sopra tutta la cittadinanza, la quale ha in questi giorni manifestato in modo non dubbio le sue simpatie per la causa operaia. Uno sciopero a sfondo d'una cittadinanza favorevole sarebbe alla politico e antisociale nel tempo stesso. Una classe che ha 156 deputati alla Camera non può avere bisogno d'atti di violenza per far sentire allo Stato la propria forza. La violenza ha diminuito sempre la forza.

E a fare opera buona di cittadini concordia anche il Collegio arbitrale vorrà — speriamo — pronunciare entro oggi stesso il proprio lodo. La sollecitudine è pur essa virtù civile.

I tassametri e le vetture

Abbiamo riferito parecchie osservazioni circa il servizio delle Vetture e delle automobili pubbliche e dei loro tassametri. Le abbiamo pubblicate perchè nella ragione vertenza tra padroni e dipendenti ci sembrava potesse modificarsi interloquire anche il pubblico che, in fin dei conti, sopporta quello che paga le spese.

Dal Municipio abbiamo avuto qualche schiarimento. L'aumento ai concessionari di automobili, per quanto non in sciopero, sarebbe stato concesso appunto anche per evitare lo sciopero che era in via di gestazione. Inoltre si osserva che tutto è rincarato anche per i concessionari d'automobili; i quali appunto ci scrivono ricordando che solo dal primo dell'anno sono avvenuti i seguenti aumenti: il 20 per cento sui pneumatici; il 28 per cento sulla benzina (quando si trovi); il 40 per cento sui lubrificanti; che automobili e pezzi di ricambio non hanno più prezzo, e che ben difficilmente si possono acquistare per la grande carestia; senza poi contare l'eccessivo aumento delle tasse che in certi casi oltrepassano il 200 per cento.

La lettera prosegue: «Supposto poi che una automobile di piazza faccia 8 corse al giorno, certamente è assai raro ritrovare questo, il che va tutto a detrimento del proprietario della vettura. Prendasi ancora che chi si serve dell'automobile per affari ben difficilmente possa percorrere oltre i 15 Km. all'ora, e facile il calcolo che pagando L. 1.45 per km. si viene a pagare L. 11.60, e non più L. 20 come accade in realtà. Riguardo poi all'osservanza del buon funzionamento del tassametro con [illegible] meccanismo da parte delle Autorità, i Commissionari a nome mio si dichiara [illegible] posta a subire.

[illegible] dei vetturini risponde anch'essa non [illegible] chi ha girato un po' l'Italia, ed [illegible] estero, può testimoniare che il servizio [illegible] pubbliche in Torino, e uno dei più [illegible] sia come pulizia, come regolarità [illegible] anche come educazione ed onestà da parte dei vetturini. Le eccezioni vi sono in tutto il mondo.

In quanto poi all'aumento di L. 1.50 per ogni corsa, la Lega scrive testualmente:

«Sappia il lettore, ed anche il pubblico, che nella rivalutazione testè avvenuta della misura [illegible] il massimo utile apportato, andò [illegible] a totale beneficio dei signori concessionari, i dipendenti vetturini non hanno, si [illegible] un regolare stipendio, ma solo percepiscono una percentuale sull'incasso totale del [illegible] per cento».

Ed infine uno del pubblico, uno che a quanto pare va a piedi, scrive: «Perchè tanto strepito per le tariffe delle vetture e, specialmente, delle automobili? I poveri diavoli, gli impiegati, i piccoli professionisti, i pensionati, vanno in tram. Sono quindi le alte tariffe tramviarie che devono preoccupare. Si dia un'occhiata specialmente di domenica alle automobili ingombrate su e giù per Torino e d'intorno. E vedrà che allegre e spendereccie compiono in giro! Debbiamo proprio aiutarle per loro?».

Pubblicando anche questa osservazione, crediamo di avere accontentato così tutti i nostri accidiosi. Amen.

L'azione della Confederazione impiegati per la riforma burocratica

L'assemblea alla Camera federale

Alla sede della Camera Federale impiegati ha avuto luogo un'assemblea di soci, convocati per udire la relazione che il prof. Pietro Nurra, di Genova, avrebbe fatto sull'operato della Confederazione nazionale dei dipendenti dello Stato, intorno al problema — rivelatosi gravissimo coi recenti scioperi dei postelegrafonici e dei ferrovieri — della riforma dei pubblici servizi e della sistemazione giuridico-economica del personale. Il presidente prof. Colombani, a nome della Camera Federale porge il benvenuto al prof. Nurra, membro e rappresentante del Consiglio confederale, e gli cede la parola.

Il prof. Nurra, che è uno studioso ed un attivo, fervido ed antico organizzatore degli impiegati statali, esordisce rilevando come la questione burocratica sia stata, dai recenti avvenimenti, portata in prima linea. Tra i più importanti problemi che l'Italia deve risolvere, quale principale elemento della sua ricostituzione. L'oratore rileva come in occasione dei recenti scioperi nei pubblici servizi, sia apparsa chiara la grande incoscienza del pubblico, e di molti stessi rappresentanti della nazione, dei problemi che travagliano la pubblica amministrazione, primissimo fra tutti quello del personale. Ad ovviare a tale inconveniente — prosegue l'oratore — la Confederazione ha compilato un memoriale nel quale, sinteticamente, sono esposte in ordine alle varie agitazioni e all'atteggiamento del governo di fronte a questo problema che fu lasciato aggravare, cagionando così un grave danno alla nazione.

Per scongiurare altre possibili conseguenze non meno deleterie al prestigio dello Stato che all'economia nazionale, dice il Nurra, la Confederazione ritiene sia d'interesse generale diffondere questi elementi di giudizio, giacchè uno degli appunti che venne fatto dagli organi della pubblica opinione ai ferrovieri ed ai postelegrafonici, fu quello di non aver illuminato il Paese prima di ricorrere alla «estrema ratio» dello sciopero.

Da quindi lettura del memoriale, illustrandone i punti principali, che noi qui riassumiamo perchè di pubblico interesse. Il memoriale conclude col constatare tutte le insistenze delle organizzazioni per ottenere l'accoglimento da parte del Governo delle misure più urgenti a favore del personale e dell'amministrazione stessa. Prosegue ricordando gli innumerevoli memoriali, i voti dei congressi, gli ordini del giorno del comizio delle assemblee, nei quali tutti, fin dal 1907, si reclamava, come base a qualunque miglioramento di carriera degli impiegati, la riforma dei pubblici servizi. Recentemente ancora, nel 1917, il congresso di Genova, reclamò l'immediato inizio della riforma dei pubblici servizi sulla duplice base della semplificazione dei servizi e della riduzione del personale. Occupandosi poi della burocrazia centrale, la dichiara un ipertrofico organismo parassitario che soffoca qualunque attività innovatrice della nazione. «Oggi — continua il documento — dopo lo sciopero postelegrafico e ferroviario, la situazione è straordinariamente delicata e difficile in tutte le gilde pubbliche amministrazioni. Se il Parlamento ed il Paese non si opporranno con risoluta fermezza alla continuazione della politica amministrativa sin qui seguita dai poteri responsabili, nessun consiglio direttivo sia della Confederazione sia delle singole organizzazioni potrà impedire l'affermarsi della corrente favorevole al rivolgimento catastrofico degli attuali ordinamenti sociali».

Occupandosi delle Regie sperequazioni di trattamento, fonte principale di scontento [illegible] e di agitazioni, è memorabile così si esprime: «Ad es. gli stipendi fissati per il primo grado retributivo ai corrieri addetti nelle Regie, nelle Imposte e nelle Intendenze raggiungono il massimo rispettivamente in 32, 35, 38 anni senza che vi sia una sola ragione che legittimi tale differenza. Un'altra categoria [illegible] di disuguaglianza troppo aggravate con Vitto Alessandro, che posti nella prima [illegible] e un terzo nel 7.o tempo. I passaggi seguono verso la fine del 7.o tempo in quel [illegible] merito del tenente Ugazzi, ufficio postale terrena [illegible]. La partita fu impavidamente arbitrata dal rag. Pietro Salvaneschi.

Il campionato Nazionale Studentesco di Sci

Limone, 17.

Alla presenza di numeroso pubblico, convenuto da Torino e dalle località limitrofe vi è svolto il campionato studentesco di sci, organizzato dal gruppo sportivo della S. A. R. L. del Club Alpino studentesco, sezione di Torino.

La percorso, lungo m. 12 Km. circa, con oltre 1000 metri di dislivello era quello accidentato, e reso particolarmente difficile dalle pessime condizioni della neve.

Ecco il risultato del Campionato: 1.o Cavallo Mario, che vince il premio di S. A. S. in legno Madrey; 2.o Tappati Guido; 3.o Barbone Erasmo Segnalato altri in numero massimo.

Alle gare presenziavano il generale Lanza, comandante la divisione di Cuneo, il comandante del Presidio e molte autorità locali. Particolarmente [illegible] e vivissimo l'entusiasmo dei concorrenti, le gare continuano.

Per una Federazione del gioco del pallone

Un gruppo di sportsmen costituitosi in Comitato provvisorio, nell'intento di dare un nuovo e sicuro indirizzo allo sport del pallone, ha proposto nuovamente l'idea alla vasta adunata [illegible] la formazione di una Federazione. E' noto come l'unico sport che non sia vigilato da regolamento, che non sia ridotto in un limite potente a quello del pallone, uno sport nel quale la Federazione sono vari e complessi, compilazione di un regolamento di giuochi classici, [illegible] di giocatori, ordinamento di gare, organizzazione di campionati, propaganda fra il pubblico, ecc.

Allo scopo suesposto di provvedere ad una sistemazione di idee ed eventualmente per costituire la Federazione stessa, il Comitato provvisorio ha deciso di convocare a Torino, il giorno 23 corr., alle ore 20.30, nei locali della «Società Ginnastica» via Mazzini, 11, i più noti cultori di questo sport. Il Comitato provvisorio è composto dei sigg. Dottor F. Calissano, il Cavaliere rag. Nazzo Santarelli, ing. [illegible], avv. Alberto S. Formenti, sig. M. Dalla.

La caduta di un aviatore italiano a Vienna

Vienna, 16.

Il tenente aviatore italiano Giuseppe Ridoni, volando nell'Aeroformio di Aspern, presso Vienna, la urtato contro il tetto di un hangar. L'aeroplano si è sfracellato quasi completamente. Il tenente Ridoni ha potuto discendere sul tetto, ma ha riportato una grave commozione cerebrale: il suo passeggero è rimasto incolume.

Il raid Roma-Tokio

Salonicco, 15, (ritardato).

I due apparecchi pilotati dai tenenti Ferrarin e Madero, partiti il giorno 14 da Centocelle, raggiunsero in un solo volo Salonicco, dove atterrarono felicemente. Se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, ripartiranno dopo domani per Adalia.

LA TEMPERATURA

La stazione Ximelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9. 748.
Temperatura massima del giorno 16 + 10.3
Temp. minima della notte dal 16 al 17 [illegible]

2.) — Partecipazione delle carriere delle amministrazioni centrali e provinciali e perequazione di trattamento tra categorie fornite di titoli e di mansioni equipollenti, con indennità ai personali per i servizi speciali.

3.) — Riconoscimento agli effetti della carriera civile dell'intero servizio prestato nell'esercito e nell'armata dai sottufficiali.

3.1 — Computo dell'intero servizio prestato nella qualità di straordinario e di avventizio o di appartenente a ruoli aggiunti a tutti gli effetti della carriera e della pensione.

4.) — Aumento immediato della indennità di caroviveri nella misura di lire cinquanta mensili elevabili di lire ventiquattro per ogni figlio o persona conviventi od a carico. Revisione trimestrale della indennità.

5.) — Ritorno alla qualifica di impiegati civili del personale di bassa forza delle Capitanerie di porto e reclutamento delle reclute contemplate nel memoriale trasmesso il 6-12-919 alle LL. EE. i Ministri della Marina e dei Trasporti.

L'assemblea approvò cordialmente l'operato della Confederazione e si sciolse dopo aver votato un plauso ai suoi dirigenti.

Il Fascio monarchico e l'agitazione magistrale

La Vice presidenza del Fascio Liberale Monarchico in relazione al deliberato del suo Consiglio direttivo nella seduta dell'11 corrente mese, si è messa in rapporto con l'Associazione Nazionale dei Direttori didattici da una parte e col Prefetto e con il Commissario Regio dall'altra, vivamente patrocinando una soluzione conciliativa della vertenza. Si ha ragione di credere che un risultato soddisfacente si potrà fra pochi giorni conseguire nell'interesse della Scuola e della classe Magistrale.

Altri particolari sulla orribile strage di Tortona

Come venne scoperto il delitto

Alessandria, 17, sera.

Eccovi maggiori particolari sulla strage compiuta la notte scorsa a Tortona. E' confermata la prima versione da noi data ieri sera, essersi cioè gli assassini non ancora identificati, nonostante le assidue ricerche subito iniziate dalle autorità locali, introdotti nel vitulino Basi, in vicinanza della città, presso lo storico castello che dista pochi chilometri dall'abitato. Nello stabile si trovavano la signora Brassetti Emilia, di anni 55, vedova del capitano Basil, gloriosamente caduto al fronte, ed i suoi due piccini, Rosetta, di anni 12 ed Ugo di anni 8 e la domestica Schiabarli Fiorinda di anni 38 da Livorno, i malfattori, saputo che la signora Brassetti aveva in questi giorni venduto una villa e probabilmente teneva ancora in casa la rilevante somma, scassinarono l'ingresso e si introdussero nella camera della domestica, la quale, sorpresa nel sonno, venne finita rapidamente a colpi di scure. Passarono quindi nella camera della signora Brassetti e figli, trucidarono nel sonno, e per quanto i particolari precisi della tragedia non siano ancora noti, furono tutti e tre gravemente feriti colla stessa arma, rendendoli in fin di vita.

La mattina, verso le 8, fu fatta la terrificante scoperta da un fittavendolo, che si affrettò a darne notizia alle autorità del luogo. I feriti vennero prontamente adagiati su barelle della Croce Verde, e trasportati all'ospedale, ove versano in pericolo di vita. Da essi, dato le loro disperate condizioni, non si sono potute avere informazioni sullo svolgimento della terribile tragedia. Il cadavere della cameriera è stato trasportato alla camera mortuaria a disposizione dell'Autorità. Nella villa si è riscontrato un grande disordine nelle varie camere, segno evidente che i malfattori intendevano impossessarsi della somma di denaro, frutto della vendita dello stabile. Si ignora se, compiuto il delitto, siano riusciti ad impossessarsene. La notizia della terrificante tragedia ha destato profondissima impressione a Tortona, ove la famiglia Brassetti era molto nota e stimata.

Quattro mandati di cattura per l'affare Mesonce

Roma, 17, sera.

Si annunziano imminenti quattro mandati di cattura per l'affare Mesones, in seguito al riconoscimento del cadavere di Rica Simonetti, creduto finora essere quello della profuga Rotellini.

Oggi Mario De Angelis sarà nuovamente interrogato dal giudice istruttore, e sono in corso provvedimenti gravissimi.

SPORT

S. G. Sampierdarenese batte Pastore F. C. (4 a 3)

La pioggia non ha favorito nel pomeriggio del pubblico sul campo del Pastore, dove si svolgeva [illegible] anche vede tra le prime squadre del Pastore F. C. e della S. G. Sampierdarenese.

La partita, giocata con impegno dalle due parti, si chiuse colla vittoria della squadra ligure per 4 goals a 3. I giocatori della S. G. Sampierdarenese si mostrarono molto affiatati tra di loro e dettero un bel gioco. Riguardo poi all'osservanza del [illegible] funzionamento del tassametro con [illegible] meccanismo da parte delle Autorità, i Commissionari a nome mio si dichiara [illegible] posta a subire.

Le serate benefiche

A beneficio della «Croce Bianca torinese», una apprezzata istituzione di assistenza pubblica, ha luogo stasera al «Rossini» uno spettacolo speciale, col concorso della Compagnia Casalegno-Piyano, che rappresenterà la graziosa commedia di Fulberto Alarij: *Rotari, Cassiana* e C. Alcuni artisti di canto eseguiranno alcune [illegible] pagine di Rossini, Benedetti e Giordano ed il programma sarà completato con varie graziose trovate. Parteciperanno pure allo spettacolo Valentina Frascarelli e Frizzo Italiano».

Una lettura dantesca del prof. S. Debenedetti

Nei salone della Borsa, affollatissimo di un pubblico elegante e dilatito, il prof. Santorre Debenedetti, dell'Università di Pavia, ha letto e commentato con notevole analisi ed erudizione vivificata da un sensibile e vigile intuito d'arte, il Canto XXI del Purgatorio. E questo il Canto della buona amicizia, delle memorie pie, delle nobili rinunzie. Campeggia Virgilio, benchè quasi non parli; Roma è appena accennata, oppure è vicina e presente. Tre anime corrono le pendici della montagna redentrice, ne salgono dal destini così lontani: Virgilio, Stazio e Dante. La grande ombra del poeta latino, che la tenuta accesa per tutto il Medio Evo la lampada della romanità, ha rivelato a Stazio, coi versi quasi profetici delle Egloghe, le bellezze dell'arte e della fede. Il Canto dantesco è pervaso di tutta la devota ammirazione di un poeta per chi l'ha fatto poeta, del cristiano per chi gli ha dischiuso le verità. La storia e la leggenda vi si intrecciano meravigliosamente, e il Debenedetti, [illegible] con profondo e vasta cultura di studi [illegible] ha lumeggiato con agile e corretta parola le squisite bellezze di questo [illegible] Canto, interrotto spesso da consensi unanimi e in fine da calorosi applausi del pubblico elettissimo.

Una "novità,, di autore italiano rappresentata a Zurigo

Zurigo, 17, notte.

Da qualche mesi al teatro di Zurigo si danno settimanalmente delle rappresentazioni italiane, per opera di una Compagnia italiana che ha preso il nome di «La Rinascente», [illegible] manifestazione moderna, ma nobile e di [illegible] italianità si è avuta ieri sera, con la rappresentazione di un dramma di un giovane scrittore italiano, Pier Luigi De Allegri, giornalista noto nell'ambiente italiano di Zurigo. Il lavoro è un dramma in tre atti, intitolato: *Il castigo*. Il dramma ha avuto un successo di stima. Il tentativo di questo giovane deve essere segnalato. Il lavoro è uscito in volume, ai tipi della tipografia di «Pagine italiane».

Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Società Anon. del Regio - Stagione lirica) — Riposo.
CHIARELLA — Riposo.
CARIGNANO — Ore 20.30: Concerto della pianista Vera Lattanzi.
ALFIERI — Riposo.
BALBO — Riposo.
SCRIBE (stagione lirica) — Ore 20.30: «Rigoletto» opera di G. Verdi.
ROSSINI (Serata di beneficenza pro Croce Bianca) — Ore 20.30: Ravel, Tarazzo e Compagnia «Le miserie d'Monsù Travet» commedia di Vittorio Bersezio.
TRIANON (Cinematografo Testa-Borgetti) — Ore 22.45: «Le miserie d'Monsù Travet» commedia di Vittorio Bersezio.
GIANDUJA (Marionette torin. F.lli Legat) — Ore 22.45: «Il pala d'la rucogna», rivista satirica.
MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.
ROMANO (Tel. 14-53) — Varietà di prim'ordine.

CITTA' DI ORMEA

Il giorno 21 febbraio corr., ore 15, avrà luogo l'asta pubblica per vendita di un lotto bosco ceduo [illegible] dell'asta L. 20.000. Documenti visibili in segreteria.

Il Sindaco: A. BERRA.

NOTE TEATRALI

Il nuovo anno comico

La Quaresima nei Teatri torinesi

Con il primo giorno di Quaresima si inizia il nuovo anno comico. L'avvenimento non ha qualche cosa di eccezionale importanza, poichè le grandi Compagnie di prosa sono formate per un triennio ed il triennio scade nel carnevale del 1921. Non mancano i mutamenti, ma non hanno grande importanza. Delle nuove formazioni non ve n'è che qualcuna che meriti un particolare accenno.

Ermete Zacconi, Ruggero Ruggeri, Antonio Gandusio, Alfredo De Sanctis, Bianca Gramatica, Amedeo Chiantoni, Aristide Baghetti mantengono immutate le loro formazioni. E così continuano senza variare le compagnie Talli-Melato-Belzone, la Di Lorenzo-Falconi, la Galli-Guasti-Brizzi, la Ferrero-Paoli-Celli, la Gemmi Gulgnol, la Starace-Orlandini, la Palmarini-Campa, ecc. Baghetti avrà per prima attrice Lina Simoni, Ferrero, per primo attore Marcello Giorda, Palmarini, con prima attrice la Capodaglio, farà una tournée nelle maggiori città italiane con «Il Beffardo» di Nino Berrini.

Della Compagnia del Teatro artistico sarà direttore Cesare Dondini. Bruno Emanuel Palmi assumerà il ruolo di primo attore. Giannina Chiantoni continuerà ad esserne la prima attrice. La Compagnia di Genuina Damora, compagnia ignota ai torinesi, avrà per primo attore Ruggero Lupi e brillante Umberto Zanicoli.

La Compagnia di una certa importanza che si formano nella Quaresima sono le seguenti: la compagnia comica Gobbi-Garneri-Almirante diretta da Giuseppe Sichel; la Betti-Bolognesi di cui faranno parte Ettore Berti, primo attore e direttore, Gemma Bolognesi ed Emilia Varini prime attrici, Arnaldo Farpo brillante, Luigi Lanfranchini caratterista, ecc.; la Borelli-Piperno, di maggiore importanza, con Alda Borelli, Ugo Piperno, Ernesto Sabolini, Lucio Ridenti, ecc.; la Compagnia diretta da Luigi Zoppetti, la cui prima attrice sarà Bianca di Origlia; la Benvenuti-Olmi-Spegazzini, che si ripromette di dimostrare ciò che, seguendo la antica tradizione, dovrebbero essere le compagnie di secondo ordine più specialmente indicate per i teatri di provincia.

Nella Compagnia dialettali nessuna variante. Sorgera, pure, una nuova Compagnia milanese, per rappresentare il Teatro di Carlo Bertolazzi.

A Roma, si avrà prossimamente un tentativo del tanto discusso *Teatro del colore*, Teatro che, secondo il pensiero del Ricciardi, che lo promuove, deve costituire una manifestazione di alto senso estetico e di profondo spiritualità. Il Ricciardi, stabilito il rapporto tra colore e stato d'animo, tra colore e ambiente, tende ad esprimere questo nesso lirico e psicologico, commentando coloristicamente l'opera scenica. Attori del teatro del colore saranno: Achille Vitti, Elena Wnoroska, Bianca Camagno e Sonia Ballone.

* * *

Nei teatri torinesi la Quaresima si inizia con un cambiamento quasi generale di Compagnie, ad esclusione del Regio, ove la stagione d'opera continua sino a fine febbraio.

Al *Teatro Alfieri* inizia domani un breve corso di rappresentazioni Angelo Musco. Il comico attore siciliano debutta con un lavoro di Capuana: *La paranzella*.

Al *Teatro Carignano* riforma Antonio Gandusio, compagnia a repertorio comico, in gran parte italiano. Prima rappresentazione giovedì con *L'asino di Buridano* di De Flers e Caillavet.

Dopo una lunga assenza da Torino, assenza dovuta alla completa vertenza col *Trust teatrale*, si ripresenta sabato prossimo al Teatro Balbo, il comm. Ermete Zacconi. Inizia la stagione con la vecchia commedia di Dumas, alla quale si riattaccano molte delle commedie moderne dei giovani scrittori italiani: *L'amico delle donne*.

Al *Politeama Chiarella* la Compagnia d'operetta Cilla di Milano — che ha per prima donna Florica Cristoforeanu, l'eccellente cantante che nel teatro dell'operetta porta un aristocratico senso d'arte — inizia le sue rappresentazioni giovedì con *La Poupoupour*, di Costantino Lombardo.

Allo *Scribe* continua la stagione d'opere con la *Butterfly* di Puccini; *Ernani* e *Ballo in maschera* di Verdi. Al *Trianon* permane la compagnia Testa-Borgetti.

Teatro Regio

Per domani sera, giovedì, è annunciata la 29.a rappresentazione di abbonamento in quarta replica della *Bohème* di Alfredo Catalani. La vendita dei posti incomincia da oggi, mercoledì, alle ore 10, alla Segreteria del «Regio». Nella entrante settimana andrà in scena la *Sposa di Corinto* di Pietro Canonica, che in questi giorni si sta provando alacremente.

Una lettera di prof. S. Debenedetti

Nei salone della Borsa, affollatissimo di un pubblico elegante e dilatito, il prof. Santorre Debenedetti, dell'Università di Pavia, ha letto e commentato con notevole analisi ed erudizione vivificata da un sensibile e vigile intuito d'arte, il Canto XXI del Purgatorio. E questo il Canto della buona amicizia, delle memorie pie, delle nobili rinunzie. Campeggia Virgilio, benchè quasi non parli; Roma è appena accennata, oppure è vicina e presente. Tre anime corrono le pendici della montagna redentrice, ne salgono dai destini così lontani: Virgilio, Stazio e Dante. La grande ombra del poeta latino, che la tenuta accesa per tutto il Medio Evo la lampada della romanità, ha rivelato a Stazio, coi versi quasi profetici delle Egloghe, le bellezze dell'arte e della fede. Il Canto dantesco è pervaso di tutta la devota ammirazione di un poeta per chi l'ha fatto poeta, del cristiano per chi gli ha dischiuso le verità. La storia e la leggenda vi si intrecciano meravigliosamente, e il Debenedetti, [illegible] con profondo e vasta cultura di studi [illegible] ha lumeggiato con agile e corretta parola le squisite bellezze di questo [illegible] Canto, interrotto spesso da consensi unanimi e in fine da calorosi applausi del pubblico elettissimo.

PROFUMI BERTELLI

EMORROIDI
SI CALMANO i dolori
si arrestano le emorragie
SI TOGLIE il prurito
si decongestionano i nodi emorroidali
"ALMORROL,,
Rimedio scientifico di sicura e pronta efficacia contro le Emorroidi più dolorose e ribelli, e contro le affezioni acute e croniche dell'intestino retto.
NON DÀ DOLORI NÈ DISTURBI
PRONTA GUARIGIONE
Efficacia riconosciuta da tutte le sommità mediche
Per posta anticipata L. 14,50 a mezzo le farmacie
PISCHETTI FARM. "AGOR,, - TORINO, Via Roma 16

ALLUMINIO
Articoli di alluminio fuso per uso domestico forniscono ai ditte esercitanti.
Articoli di alluminio fuso di gran valore e ultima esecuzione impiegabili per ogni uso nell'industria.
Fornisce prontamente HERMANN & C.ie, Berna (Svizzera).
Corrispondenza in tedesco e francese. 1977

Da LUNEDI' 16 corrente
La Società An. Successori Calzaturifici
LOVVY
Via Roma, N. 16
LIQUIDA
tutte le CALZATURE esistenti
collo sconto del 10 %
1352

SIAMO COMPRATORI
di Carta per la Fabbricazione di Cavi Elettrici
Indirizzare offerte con campioni sotto cifra K 3023 L., presso Publicitas S. A., Losanna (Svizzera). 1226

Il Consolidato 5 % netto
è l'unico impiego consigliabile per i
VOSTRI RISPARMI.
SOTTOSCRIVETE!

TENIA (VERME SOLITARIO)
Pronta, sicura e innocua guarigione col
TENIFUGO VIOLANI
del Cav.re Ing.re G. VIOLANI, Roma
DOSE: per adulti L. 4,50 - per bambini L. 3 in tutte le Farmacie

Guarigione radicale e duratura dell'
ASMA
BRONCHIALE - NERVOSA - UMIDICCIO CRONICA
col LIQUORE ARNALDI
Balsamico - Salvatico - Espettorante
Opuscolo scientifico gratis
Stab. C. Arnaldi di A. Rogetto, Milano, via Adda, 20

Mobili per Uffici
Presse per Copialettere
AVIGDOR, Mazzini, 22 - Telefono 55-51

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

R. MANICOMIO DI TORINO
È aperto il concorso per titoli a due posti di medico primario, ora provvisoriamente occupati, per le Case manicomiali dipendenti.
Il tempo utile per presentare la domanda e documenti di rito spirerà il 15 marzo p. v., alle ore 16.
Gli aspiranti possono richiedere notizia delle condizioni alla Segreteria del Regio Stabilimento.
Torino, 15 febbraio 1920. 1254
Il Direttore Amministrativo: PAOLO GERUTTI. Il Presidente: EDOARDO DANTO.

COMUNE DI TRASQUERA
E' aperto concorso al posto di Segretario comunale, stipendio di lire trecento e alloggio. Preferibile maestro elementare. Documenti rite entro 10 marzo. 1253

LAMPADE
Philips normali 110 Volts e Mignon. Parti staccate. Aldo Sacchetto & C., via Cernaia, 32, Torino. C1900

MARSALA VERMOUTH PERRERO
Fratelli FERRERO di RICCARDO
Stabilimenti TROFARELLO MARSALA
TORINO Piazza Bodoni, 3-7 Telefono 18-10

LIQUIDAZIONE MOBILI per cessazione commercio
F.lli QUADRO - corso Vittorio Emanuele, 83

FERRI DA STIRO ELETTRICI
EUGENIO PASCHETTA
12, Via Genova - TORINO - Via S. Teresa, 19 2249

SONNAMBULA
(SETTIMINA) - 10, via VERDI già ZECCA - Torino
Consulti tutti i giorni, in persona e per corrispondenza, sopra qualsiasi cosa importante della Vita, persone lontane, curiosità, interessi, ecc. Senza alterigia, senza Spiritismo, senza impressionare. Tenuto questo avviso, conservatelo, vi sarà molto utile. 1302

R.o Economato Generale
dei Benefici Vacanti di Torino
AVVISO D'ASTA
Il 10 aprile 1920, alle ore 10, nell'Ufficio del R. Economato Generale dei Benefici Vacanti, in Torino (via Ospedale, 48), si procederà all'incanto per la vendita, in due distinti lotti, delle Tenute Economali di Casanova e Moiassasso, site nei territori di Carmagnola, Potrino e Carignano, dell'estensione di circa ettari 256 la prima, e di circa ettari 219 la seconda.
L'incanto sarà tenuto col metodo dell'estinzione delle candele, secondo le norme prescritte dall'articolo 84 e seguenti del Titolo II del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.
Prezzo d'asta L. 6.000.000 per la prima tenuta; e L. 1.100.000 per la seconda.
Depositi preliminari: L. 950.000 a garanzia delle offerte e L. 500.000 per le spese presunte d'asta e contrattuali per il primo lotto e Lire 110.000 a garanzia delle offerte e L. 120.000 per spese presunte d'asta e contrattuali per il secondo lotto.
Offerte di aumento non minori di L. 5.000 per il primo lotto e di L. 1.000 per il secondo; la prima offerta però non potrà essere superiore alla L. 100.000 per il primo lotto ed alle L. 20.000 per il secondo.
Nei trenta giorni dalla pubblicazione della seguita aggiudicazione provvisoria sono ammesse offerte di aumento al prezzo di deliberamento purchè non inferiori al ventesimo del prezzo stesso.
Verbali d'incanto e contratto di vendita, soggetti, nell'interesse esclusivo dell'Amministrazione venditrice, alla condizione sospensiva dell'approvazione del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto.
Spese a carico degli acquirenti.
Perizia estimativa delle tenute stesse, avviso d'asta, capitolato d'oneri ed ogni altro documento attinente alla vendita, visibile nell'ufficio del R. Economato di Torino.
Torino, 7 febbraio 1920. 1245
IL R. ECONOMO GENERALE.

Société Italienne de la Viscose
Société Anonyme — Capital 1.500.000 francs
Usines: Venaria Reale (Torino)
Siège Social: 16, Rue du Louvre, Paris
Messieurs les Actionnaires de la Société Italienne de la Viscose sont convoqués en Assemblée Générale Extraordinaire pour le vendredi 19 mars 1920, à 2 h. m., dans [illegible] au siège Social, 16, Rue du Louvre, Paris. 1320
L'ordre du jour comporte:
1. Proposition de cession des immeubles et du matériel de Venaria Reale;
2. Création éventuelle d'une nouvelle usine.
Messieurs les Actionnaires sont instamment priés de reproduire à la présente convocation en assistant à l'Assemblée générale ou en s'y faisant représenter, et sont informés qu'il sera alloué au Jetons de présence de 5 francs par action qui sera représentée à l'Assemblée.
Il est rappelé que, conformément à la loi, tous les Actionnaires, quel que soit le nombre d'actions qu'ils possèdent, ont droit de prendre part à cette Assemblée.

Cronaca Cittadina

" L'Hôtel Edouard VII „

Ciò che è costata la residenza della nostra Delegazione

Roma, 17, notte.

Il sottosegretario di Stato agli Esteri, conte Sforza, ha dato la seguente risposta scritta ad una interrogazione del deputato socialista Cesare Alessandri, indirizzatagli al ministero degli Esteri: « se non creda necessario comunicare al Parlamento quanto sia costato l'affitto e lo esercizio dell'*Hotel Edouard VII* a Parigi durante la Conferenza della pace ». Nella risposta è detto: « In virtù della requisizione promulgata dal Governo francese e di un contratto stipulato tra il S. E. Ambasciatore a Parigi ed il Presidente della Società dell'*Hotel Edouard VII*, quest'albergo dal 1.o gennaio 1919 fu adibito a sede della Delegazione italiana per la Conferenza della pace alle seguenti condizioni: 1.o pagamento a *forfait* della somma mensile di franchi 374,062.50 per affitto dell'intero stabile mobiliato, con illuminazione, ecc.; 2.o durata del contratto. La spesa sopportata di franchi 374,062.50 in ogni base una quota alloggio e vitto di franchi 47,66 al giorno per persona, con un *forfait* di 250 persone, più il 5 per cento di servizio. In base al suddetto contratto la delegazione italiana ha avuto in uso l'albergo di ragguardevole grandezza, quelli occupati dalle delegazioni delle altre grandi Potenze nel centro di Parigi ed ha a sua disposizione 106 stanze di riposo, 17 saloni più tre sale da pranzo, 162 camere da letto, con un totale di 366 letti, tre locali di servizio ». La risposta conclude dicendo che negli ultimi tempi la nostra Delegazione ha cercato una sede a più efficace mercato, ma non l'ha trovata. Il deputato Alessandri, pubblicando questa risposta aggiunge il seguente calcolo sulle spese complessive per l'*Hotel Edouard VII*: « 1.o costo 374,062.50 al mese, totale all'anno fr. 4,488,750. Poi vi sono le altre spese annesse di franchi 93,226.60 al mese per affitto di garage, alloggio al personale subalterno, sottoposti, portinai, meccanici, conducenti ed affitto di immobili supplementari, per il cui affitto ogni mese si pagarono franchi 1493. Altra somma annua franchi 235,383; totale complessivo franchi 4,672,133 ».

L'agitazione dei ferrovieri delle Secondarie

Una comunicazione del Sindacato

Roma, 17, notte.

Il Governo prosegue attivamente le pratiche per evitare il minacciato sciopero del personale delle ferrovie secondarie. Per il momento nessuna risoluzione estrema è stata presa dai ferrovieri, i quali però si mostrano più intransigenti dei tramvieri. Sembra sicuro che un compromesso sarà trovato nella conferenza che continueranno a tenersi domani presso l'on. Meriani. L'on. Pantano, interrogato sulle probabilità o meno dello sciopero dei ferrovieri secondari, ha risposto: « Non si può ancora dire niente a questo proposito. A me sembra che i tramvieri abbiano capito che il Governo ha cercato tutto quello che era possibile concedere. Quello che posso assicurare è questo: il Governo è ormai preparato a tutto ». Intanto il Consiglio centrale del Sindacato delle ferrovie secondarie ha oggi diramato alle Sezioni la seguente circolare: « Il giorno 17 mattina il Comitato di agitazione ci ha rinesso il seguente comunicato, che ci affrettiamo a portare a conoscenza delle Sezioni: « Ieri, 16 corrente, attraverso il segretario generale della Confederazione del lavoro, furono convocati a colloquio dal vice-presidente del Consiglio. Il colloquio ebbe luogo alla sera e durò circa due ore. Gli onorevoli Mortara e Ferraris ebbero agio, nel corso della discussione, di prendere cognizione esatta delle richieste sostenute dal Sindacato. In seguito a tale colloquio, i sottoscritti hanno esaminato la situazione nuova creatasi ed hanno all'unanimità deliberato di sospendere temporaneamente l'attuazione dello sciopero. Le Sezioni avranno presto altre informazioni ed entro domenica sarà diramata la definitiva deliberazione. I compagni conservino la necessaria tranquillità e si mantengano sempre pronti a lottare in tutto. Noi ci rendiamo conto della legittima impazienza di essi, ma invitiamo tutti a considerare che la nostra situazione richiede devozione e disciplina all'organizzazione ». Seguono le firme dei componenti del Comitato di agitazione.

Uno sfratto dello sciopero ferroviario appianato

Roma, 17, notte.

« Oggi viene appianato dal Governo uno sfratto dello sciopero dei ferrovieri che, com'è noto, si connette con un concordato che a suo tempo si inviammo. L'applicazione di questo concordato provocò subito alcune divergenze tra i ferrovieri e la Direzione generale delle ferrovie, divergenze che minacciavano di provocare una nuova rottura per l'inasprimento di animi che avevano fatto per prodursi. Infatti, a Bologna il 9 scorso il Consiglio generale del Sindacato dei ferrovieri, riunito per ratificare le conclusioni dello sciopero, dopo proceduto a questa ratifica, votava il seguente ordine del giorno proposto da Giovagnoli: « Il Consiglio generale, constatando come sia da parte degli organi centrali, sia dagli uffici dipendenti non venga mantenuta fede agli obblighi assunti dal Governo, da incarico al Comitato Centrale di fare intendere al Presidente del Consiglio ed al Ministro dei Trasporti che l'organizzazione si dichiara sciolta da qualunque impegno qualora le continue violazioni non abbiano immediatamente ed in ogni luogo a cessare, pronto, in caso contrario ad esplicare nuovamente la propria azione sindacale ». Giovagnoli, Benazzi e Guidi, del Comitato centrale, venivano quindi a Roma per definire la nuova vertenza. Stamane a Palazzo Braschi si sono riuniti nel Gabinetto della Presidenza del Consiglio il vicepresidente on. Meriani, il Ministro dell'Industria, on. Dante Ferraris, il comm. De Cornè, direttore delle ferrovie di Stato ed i direttori dei vari servizi, nonchè i rappresentanti dei ferrovieri on. Bombacci, Giovagnoli, Benazzi e Guidi.

Riunioni dei tessili a Milano

Milano, 17, sera.

Alla sede dell'Associazione cotoniera si sono incontrati oggi gli industriali tessili delle varie località ed i rappresentanti della Federazione operai tessili, per discutere il memoriale presentato dagli operai per la Lega industriali di Torino e intervenuto l'avv. Liverani. Sono intervenuti pure i rappresentanti di Intra, della Liguria, di Biella, di Monza, della Brianza, dell'alto milanese e del novarese. La Federazione operai tessili era rappresentata dal suo segretario generale Galli, dall'on. Buffoni ed erano rappresentate pel le organizzazioni operaie di Como, Torino, Biella, Monza, Intra, Novara, Liguria, Lago Maggiore, Brescia, Veneto, Italia meridionale e Toscana. Prima che si iniziasse la discussione, il segretario Galli dichiarò che solo la Federazione operai tessili aveva autorità e diritto di avanzare un memoriale con carattere nazionale, perchè essa rappresenta le organizzazioni di ogni parte d'Italia mentre le organizzazioni cattoliche sono localizzate nel Bergamasco e nella Brianza. In questa dichiarazione fu preso semplicemente atto. Il prof. Riva, che presiedeva quale rappresentante dell'Associazione degli industriali cotonieri, svolse le controproposte alle richieste operaie. Quindi si è iniziata la discussione ed ha avuto poi luogo un incontro fra gli industriali ed i rappresentanti delle organizzazioni operaie cattoliche. Domani nel pomeriggio la Federazione operai tessili formulerà le sue risposte alle offerte degli industriali.

Lo sciopero dei metallurgici

Gli incidenti e il fermento

Genova, 17, notte.

Lo sciopero degli operai metallurgici ha continuato tuttoggi. La giornata non è passata senza incidenti poichè a Cornigliano Ligure gli operai sono stati allontanati a viva forza dagli stabilimenti. Negli altri stabilimenti di Sestri Ponente e di Campi le maestranze, entrate nelle officine, lavorano per conto proprio, mettendo alla porta i dirigenti. Qualche industriale, intimidito dalle minacce, ha loro accordato ciò che chiedevano. La situazione non è invero tranquillante. Continua l'apparato di forza pubblica sia di guardie, che di carabinieri e di truppa, per il mantenimento dell'ordine, che, se è turbato da minaccie, lo è nell'interno degli stabilimenti, e perciò i rappresentanti della forza pubblica non possono intervenire se non chiamati. Questo però non si è verificato che in un solo stabilimento. Dopo i fatti di ieri nei quali gli impiegati furono malmenati dalle maestranze, queste si trovano in moltissimi stabilimenti padrone del lavoro. La forza pubblica, in attesa di altri avvenimenti, non può per ora che limitarsi ad allontanare gli individui più eccitati che si trovano fuori degli stabilimenti.

La riforma forense e gli studenti in legge

Le conclusioni cui addivenne la Commissione per la riforma della legge professionale degli avvocati, presieduta dal sen. Mortara, (e cui fra l'altro, si stabilì che l'albo professionale debba essere limitato, cioè sia chiuso per qualche anno e poi riaperto per pochissimi posti da mettere a concorso, in relazione al numero delle cause, al numero degli avvocati già esistenti ed ai posti resisi vacanti per morte od esclusione », come testualmente dice uno dei più accreditati periodici forensi d'Italia, ha suscitato apprensione e malcontento fra gli studenti in legge.

Un gruppo di essi, facendosi interprete dei colleghi, ci scrive una lettera nella quale, fra l'altro, è detto: « Noi studenti in legge, che abbiamo iniziato gli studi giuridici, non possiamo che lodare in linea generale tale provvedimento, ma nello stesso tempo non possiamo fare a meno di far rilevare il gravissimo danno che a noi deriverebbe dall'immediata chiusura dei ruoli e dalla riapertura di essi solo per pochissimi posti da mettere a concorso alle condizioni di cui sopra. Infatti, quando noi avremo ottenuta la laurea ci si aprirebbero dinanzi due strade: o fare l'impiegato dopo tanti sacrifici di tempo e di denaro, rinunziando definitivamente, a causa dell'impiego, alla carriera della libera professione da cui si sperava un adeguato compenso ai dodici anni di studio, o continuare ancora per la via incerta e dispendiosa degli studi, attendendo che qualche avvenuto si renda indegno e passi al numero dei più, per presentarsi ad un concorso irto di difficoltà per le probabilissime selezioni di capacità in parte, e di favoritismi in massima. Ci pare da scegliere: quelli che hanno un patrimonio con cui vivere senza lavorare per parecchi anni si decideranno per la seconda via, quei disgraziati che speravano, non tanto nella loro capacità finanziaria quanto nel loro ingegno e nella loro buona volontà, doveranno adattarsi ad occupare qualunque impiego per vivere, lasciando dolare tante speranze e tanti sogni, fondati forse soltanto su un passato di lavoro e di sacrificio! Se così fosse, la professione dell'avvocato si restringerebbe al privilegio di pochi, e specialmente di coloro che hanno copiosi mezzi finanziari a disposizione. Ora se tale disposizione si vuole applicare, si abbia almeno il riguardo di volgersi verso coloro che sono ancora liberi di scegliere la loro professione e non verso quegli altri che essendosi già avviati alla carriera forense, facevano affidamento sulle leggi vigenti e si erano già tracciata una strada che ritenevano opportuna di percorrere. Il progetto di legge verrà prossimamente presentato al Parlamento per l'approvazione. La questione è impellente, e ci sarebbe perciò grato che la nostra voce non rimanesse senza eco! ».

Un regime coloniale invocato per la Sardegna

Nel salone dell'Unione socialista italiana, in Galleria Subalpina, ha avuto luogo una numerosa adunanza di appartenenti alla colonia sarda per udire il rappresentante della Federazione « Giovane Sardegna », che da sede a Genova, sull'agitazione iniziata in tutta l'isola per risolvere in proficuamente questione sarda. Il prof. Pietro Nurra, del Comitato centrale, ha riferito, fra l'altro, che i gruppi parlamentari dei repubblicani, dei combattenti e dei socialisti ufficiali hanno chiesto alla Federazione « Giovane Sardegna » quali provvedimenti immediati potrebbero concorrere a risolvere la gravissima questione sarda. Il Comitato centrale della « Giovane Sardegna », ispirandosi al concetto che la produttività ed il rendimento della Sardegna debbono rappresentare il più efficace contributo all'opera di ricostruzione nel lavoro dell'intera Nazione, ha particolarmente indicato i seguenti:

aumento rapido dei mezzi di comunicazione interna dell'isola e dei trasporti marittimi e ferroviari, attraverso le linee principali dei mercati nazionali ed esteri;

completamento dei progetti di bonifica e di sistemazione idraulica da attuarsi in grandi lotti in pochissimi anni;

creazione di un Consorzio nazionale per lo sfruttamento delle miniere sarde ed industrializzazione sul posto dei prodotti estrattivi.

Il Comitato centrale ritiene inoltre intempestivo abbinare la questione sarda con quella del Mezzogiorno, considerando più proficuo un trattamento di regime coloniale per la Sardegna. Il Comitato centrale chiede inoltre la nomina di un commissario civile, sottratto a qualunque influenza politica e burocratica e di una seria ed indiscussa competenza amministrativa ed industriale.

All'esposizione del prof. Nurra seguì una vivacissima discussione. Poichè all'adunanza erano intervenuti parecchi sardi ascritti al Partito socialista ufficiale, nella discussione presero la parola i loro rappresentanti, sostenendo la tesi che la soluzione della questione si sarebbe potuta ottenere soltanto sulle direttive socialiste. Il dibattito fu lungo ed animato. Per ultimo venne costituita la Sezione isolana della « Giovane Sardegna », la quale raccolse, seduta stante, oltre cento firme di adesione.

Un miliardo e 174 milioni sottoscritti al Prestito

L'ammontare complessivo delle sottoscrizioni al nuovo Prestito, raccolte a tutt'oggi presso questa Sede della Banca d'Italia, è di lire un miliardo e 174 milioni, compresi i 109 milioni della Cassa di Risparmio.

Fra le sottoscrizioni raccolte figurano le seguenti: Commendatore Roberto Marsaglia L. 2,970,000; comm. Luigi Marsaglia 1,700,000; Emilia Marsaglia Medici 1,300,000; Adelina Marsaglia in Marsaglia 470,000; Contessa Maria Pia D'Alberti 350,000; Contessa Giulia Carrassi Del Villar 320,000; Barone Renzo Casana 315,000; Peraldo Angelo 274,000; Gay Lavra avv. Antonio 200,000; Bovero dott. Lorenzo 150,000; Parea comm. Carlo 150,000; Pollone comm. Eugenio 900,000; Neb. Donna Luisa Contini ved. Magri 100,000.

I premi del Banco " pro ciechi di guerra „

Diamo per comodità del pubblico i numeri vincitori dei premi principali del Banco di beneficenza organizzato nel « Salone Ambrosio » pro ciechi di guerra:

1909: Ventaglio in piuma di Burano, dono dei Sovrani — 3181 Vaso in terra di Signa dono della Regina Margherita — 3366 Orologio a pendolo, dono della Duchessa di Genova — 4342 Binocolo da teatro in madreperla — 4434 Bastone da uomo con impugnatura d'argento — 4601 Ventaglio in piume di struzzo — 3667 Ventaglio in piume di struzzo — 4454 Bastone da uomo con impugnatura d'argento — 4601 Ventaglio in piume di struzzo — 3667 Ventaglio in piuma bianco montato in madreperla — 4310 Bottoni da polsini. I doni si ritirano in via Garibaldi, 28. Trascorsi otto giorni saranno devoluti a beneficio della Casa dei ciechi.

L'istruttoria nel processo per gli illeciti arruolamenti pro Fiume

L'istruttoria di cui abbiamo già dato notizia — per il processo contro alcuni ufficiali ed il pubblicista Daniele per violazione dell'art. 102 c. p., affidata al giudice avv. cav. Muggiani — di precise stasera e le indagini vanno ampliandosi colla raccolta di nuovi documenti con nuove perquisizioni, e testimonianze. Sono stati spiccati nuovi mandati di comparizioni contro il segretario politico del Fascio di combattimento sig. Mario Ulodia, e contro l'avvocato Cavalli, ed il prof. Monti.

L'arresto alla stazione di P. N. di tre borsaiuoli

Mentre erano intenti a cercare di allegerire dei portafogli, contenente L. 700, il muratore Carlo Mentasso, d'anni 30, da Milano, venivano arrestati dal vice-brigadiere Boi e dall'agente Calligaris certi Undda Enrico di Emilio, d'anni 19, da Cisterna d'Asti, dimorante in Torino, via Nizza, 228, fattorino postale; Perino Pietro fu Antonio, d'anni 23, da Torino, domiciliato in via Verzuolo, 42, scultore ambulante, e Zanon Alfredo, d'anni 21, abitante in corso Siccardi, 5, calzolaio, tutti e tre già noti alla questura.

Gli oratori quaresimalisti

Diamo l'elenco degli oratori quaresimalisti destinati alle varie Chiese:

Metropolitana. — Prof. Stefano Trione, sabbiano: feriali ore 17; festivi ore 11.

SS. Annunziata. — Can. prof. Luigi De Alessandris: feriali ore 17.30; festivi ore 16.30.

S. Antonio. — Un Padre del Convento: solo nei giorni festivi, ore 17.30.

Maria Ausiliatrice. — P. Girolamo da Savona, cappuccino: feriali ore 9.45 rosario, predica; festivi ore 16.30 vespri e predica.

S. Barbara. — Can. G. Bordese: feriali ore 17 rosario, predica, benedizione; festivi ore 15.30 vespri, discorso, benedizione.

Sc. Angeli Custodi. — Can. Giovanni Grisa: feriali ore 17.30; festivi ore 17 rosario, predica, litania, benedizione.

San Carlo. — Don Gioachino Demoria della Diocesi di Cefalù: ore 10.30; Don Achille Cravioni, canonico di Esanatolia: ore 17.30.

Carmine. — Teol. Savino Gay: festivi ore 16; feriali ore 20,15; vacanza sabato e lunedì.

San Domenico. — P. Andrea Cinque, domenicano: solo nei giorni festivi ore 17.30.

Santa Croce (Vanchiglietta). — Un sacerdote della parrocchia: solo nei giorni festivi, ore 17, rosario, predica, benedizione.

San Francesco da Paola. — Feriali ore 17,15; festivi ore 16.

San Salvario. — Un Padre Barnabita: feriali ore 18; festivi ore 16.15.

Gesù Nazareno. — Mons. Giuseppe Carpo: ogni venerdì di quaresima, ore 15, Via Crucis e benedizione.

Santa Giulia. — Teol. Mentazzi: feriali ore 17.30; festivi ore 16.30.

Madonna di Campagna. — P. Alfonso Maria di Ura, cappuc.: feriali ore 20; festivi ore 13.30.

Beata Vergine del Pilone. — Don Luigi Viglia: martedì e giovedì ore 20; festivi ore 16.30.

N. S. delle Grazie (Crocetta). — Teol. Lorenzo Pignatelli: mercoledì delle Ceneri e festa ore 10 messa, predica seguita da altra messa, indi benedizione.

N. D. di Lourdes. — P. Pitre (in francese): giovedì e domenica ore 10, incominciando dalla prima domenica.

SS. Pietro e Paolo. — Teol. prof. Alfonso Madelli: feriali ore 17,15 rosario, predica, benedizione; festivi ore 15.30 vespro, predica, benedizione.

S. Secondo. — Mons. Luigi Condio: tutti i giorni alle ore 17.15.

Patrocinio S. Giuseppe. — Don Serena P.: feriali ore 16.30.

S. Pelagia. — Teol. Mario Carena: ore 18 rosario, predica, benedizione.

S. Tommaso. — P. Enrico, cappuccino: ore 20 rosario, predica, benedizione.

Vendita di olio

I prezzi del salmone

Il Municipio comunica che a partire dal 20 corrente mese avrà in vendita negli Spacci municipali e nelle Cooperative olio di oliva ad olio di semi al prezzo di cent. 75 all'etogramma. La distribuzione è fatta in ragione di grammi 100 d'olio d'oliva per razione individuale, contro distacco del tagliando « Olio 2 », a pagina 15 della tessera di razionamento, e di grammi 150 di olio di semi per razione individuale contro distacco del tagliando « 2 » a pagina 20 della tessera di razionamento. Il ritiro della derrata da parte dei rivenditori dovrà eseguirsi dai Docks Piemontesi di Corso Dante, a partire da mercoledì 18 corrente, nei giorni feriali, escluso il pomeriggio del sabato, e col seguente orario: dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 17. La presente distribuzione è fatta in conto assegnazione di febbraio; per mese di marzo prossimo il Municipio si riserva di fissare la razione individuale di olio d'oliva e di olio di semi, nonchè i tagliandi da utilizzare, a seconda della disponibilità della derrata.

Il Regio Commissario ha reso esecutivi da oggi i seguenti prezzi di calmiere per la vendita al minuto in tutto il territorio del Comune di Torino: Salmone in scatole di formato normale del peso di circa 600 grammi per scatola L. 2,70 (più L. 3); Salmone in scatole del peso di circa 400 grammi, per scatola Lire 1,40 (più L. 1,50).

Il Municipio infine comunica che a partire da oggi, mercoledì, e nel seguente giorno giovedì 19, verranno rilasciate dal competente ufficio, via Corte d'Appello 4, le licenze d'acquisto zucchero per istituti e farmacie. Onestissime dovranno presentarsi munite del permesso di lavorazione rilasciato dall'Intendenza di Finanza.

Calmiere sulla frutta e verdura

Il Regio Commissario, Vedute le determinazioni della Commissione Comunale annonaria nominata ai sensi del D. L. 13 Luglio 1916, N. 1146; ha decretato:

A decorrere dal 17 febbraio 1920 è applicato il seguente calmiere sulla vendita delle derrate sottodindicate: Vendita all'ingrosso: Frutta: Mele comuni al Kg. da L. 5 a L. 6. — Pere comuni al Kg. da L. 5 a L. 6. — Verdura: Cipolle al Kg. da L. 2,50 a L. 2,75 — Patate comuni (escluse le olandesi, pelle gialla e bianca) al Kg. da L. 4 a L. 5 — Rape al Kg. da L. 2 a L. 2,50 — Vendita al minuto. Frutta: Mele comuni al Kg. da L. 0,80 a L. 0,75 — Pere comuni al Kg. da L. 0,80 a L. 0,80 — Verdura: Carote al Kg. da L. 0,30 a L. 0,35 — Cavoli al Kg. da L. 0,30 a L. 0,65 — Cipolle al Kg. da L. 0,30 a L. 0,35 — Insalata lattuga o N. da L. 0,10 a L. 0,15 - idem indivia o scarola o N. da L. 0,10 a L. 0,35 — Patate comuni (escluse le olandesi, pelle gialla e bianca) al Kg. da L. 0,50 a L. 0,60 — Rape al Kg. da L. 0,25 a L. 0,30 — Spinacci al Kg. da L. 1,60 a L. 1,80.

I rivenditori dovranno tenere affissa permanentemente nell'interno del loro negozio, ed in luogo ben visibile, la distinta dei prezzi del calmiere. Contro i contravventori si procederà a termine di legge. Ad evitare accaparramenti i rivenditori non possono consegnare merci in quantità superiore al bisogno della famiglia quale risulta dalla tessera di razionamento.

Il presente calmiere annulla il precedente in data 10 febbraio 1920, N. 98.

Sessione straordinaria di esami per le scuole secondarie

Nel prossimo mese di marzo, dal 1.o al 10 « detto », avrà luogo una sessione straordinaria di esami di licenza delle scuole secondarie, a favore di coloro che abbiano dovuto sospendere gli studi per la chiamata alle armi a causa della guerra dichiarata il 24 maggio 1915.

Domande e schiarimenti dovranno essere rivolte direttamente ai singoli capi degli istituti o per le Scuole governative di Torino precisamente alla Presidenza del R. Liceo Cavour. Massimo termine per la presentazione delle domande sopra indicate del R. Liceo Ginnasio « Cavour » per la licenza del corso classico, e alla Direzione della R. Scuola Tecnica « Valperga » per la licenza della Scuola tecnica.

Grave investimento tranviario

Un moribondo

Anche ieri sera si ebbe a lamentare un gravissimo accidente tranviario e successe in località poco distante dal luogo ove trovò la morte l'altra sera il disgraziato Elenco.

La vettura 150 della linea di Orbassano guidata da certo Biagio Corozzo, attraversava verso le 19,30 la via San Secondo proseguendo lungo il corso Duca di Genova. Proprio in quel momento certo Benedetto Bellosi, di anni 70, falegname, accompagnato dal nipote Pietro Rosso, abitanti entrambi in via Montevecchio, 7, si trovava a passare per la via San Secondo. Il vecchio non percepì l'arrivo del tram, se il conduttore notò il Bellosi. La vettura lo investì in pieno e il sciagurato non riuscì a salvarsi, sbattuto a terra riportò la frattura del cranio e lesioni in altre parti del corpo.

Una guardia municipale presente al fatto, dispose immediatamente perchè il Bellosi venisse posto su di una automobile pubblica e trasportato al San Giovanni. Lo visitò e medicò il dott. Costero che lo fece ricoverare dichiarandone in pericolo di vita.

— Un altro accidente tranviario lo si aveva nella mattinata in via Madama Cristina. La ragazzina Maria Murinato, volendo attraversare la strada mentre passava il tram del Ponte Isabella, urtava contro la maniglia della vettura e cadeva al suolo. Raccolta, veniva visitata dal dott. Stella che le riscontrava una emorragia interna.

Ammanco di cassa in un ufficio di requisizioni

Tre ufficiali sotto inchiesta

In questi giorni l'Autorità giudiziaria militare sta occupandosi di uno scandalo avvenuto in un importante Ufficio di requisizioni della nostra città. A quanto ci consta, nonostante il riserbo che è mantenuto, il tenente-colonnello che è capo di tale Ufficio venne messo agli arresti, in attesa che sia stabilito quale responsabilità egli abbia nella faccenda; un ufficiale pagatore fu inviato alle carceri per ordine del giudice istruttore, ed un altro, un tenente, è stato semplicemente esonerato dal suo incarico. Sembra che una verifica dei registri di contabilità abbia rilevato che, nell'Ufficio di requisizioni di cui si tratta, sia stato scoperto un ammanco notevole, ma non ingente, di fondi. La cifra si fa salire a meno di diecimila lire, ma occorrerà un esame rigoroso dei conti per stabilirla esattamente. Il tenente-colonnello, capo dell'Ufficio, è stato in questi giorni sostituito da un colonnello del Commissariato, inviato dal Ministero della Guerra.

Seguendo la Cronaca

Carnevale è passato

Mentre il pubblico non ne trova più nella vita che pochi ricordi, una delle nostre pubblicazioni più artistiche e intellettuali ne ha raccolto echi geniali sotto forma di un'artistica copertina e di una graziosa ballata intitolata: « L'ultima fantasia di Papa Carnevale ». La pubblicazione è la Rivista *La Donna*, uscita in questi giorni, una rivista che ogni signora italiana intelligente e di buon gusto deve avere nel suo salotto, anche perchè, insieme a questi spunti di attualità, contiene una novella di F. V. Sardelli, un articolo sulle *Creazioni di Leopoli*, uno studio d'ambiente cinematografico (*La discesa delle emozioni*), il profilo di una scultrice della eleganza femminile, un articolo su Italia Vigliani e uno sulla Mostra d'arte decorativa in Londra, nonchè una pagina di musica, figurini di moda, critica letteraria, cronaca mondana, vita femminile, ecc.

Donna è in vendita a L. 2 in ogni edicola e libreria. L'abbonamento annuo costa L. 14 con diritto all'Almanacco della Donna Italiana). Semestre L. 25. L'Amministrazione è in Torino, via Sonia Teresa, 19, e in Roma, via Cavour, 81.

PICCOLA POSTA

Signor E. G. M. — Non ha letto giorni fa un annuncio in proposito? Ma era precisamente una risposta anticipata alla sua domanda! Se vuole un vestito di panno ottimo e confezionato con cura scrupolosa, si rivolga a C. Arnoldi, il notissimo sarto di via Garibaldi, 14. Sarà soddisfattissimo. Non c'è di meglio in fatto di eleganza.

Il pittore LUIGI BARBERIS

di via Maria Vittoria, 6, tel. 14-89, avverte che ha ampliato i suoi laboratori per l'esecuzione completa di ingressi. Egli può fornire: mobili, fucinate, decorazioni murali, stucchi, insegne ferro e cristallo.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Un invito misterioso

Il conte di Chabreuil ha ricevuto un invito per un gran ballo in casa del Duca di Carlinian. Sull'invito sono vergate da mano femminile queste sibilline parole: « Qualunque sorpresa abbiate... dominatevi! ». Il conte nasconde curioso alla bellissima festa e con immenso stupore riconosce tra l'alta aristocrazia parigina, in mezzo alla società più eletta, Ginetta la Tolosana, una piccola canzonettista che egli aveva assai frequentata tempi addietro. « Come mai, Gigina, tu qui? », chiede con grande curiosità. Ma la bellissima donna si pone un dito sulle labbra e... tace... Chi è? *Gioconda Rosay*, la elegante attrice, dalla persona snella e flessuosa, dallo sguardo affascinante, è Ginetta Rosay la valente interprete che trionfa in questi giorni, davanti a immenso pubblico, al *Cinema Ambrosio* nella drammatica commedia di Sardou: *Giorgina!* Nel salone d'ingresso ottengono lodi e applausi le danze della brava coppia *Prof. Cavarretta-Miss Dumont* e i balletti grazioni e snelli delle *Sorelline Tocchi*.

La Direzione dell'*Ambrosio* avvisa che da oggi gli spettacoli sono a prezzi popolari.

I prossimi spettacoli dell'AMBROSIO

Rivedremo FRANCESCA BERTINI

Dopo *Margine* di E. *Serdoz* la solerte Direzione dell'*Ambrosio* annuncia alcune altre importantissime *films* d'arte, tratte dai migliori romanzi di grandi autori francesi. Paul Bourget con *Cosmopolis* e Giorgio Ohnet con la *Contessa Sara* verranno ricordati nello schermo del *Cinema Ambrosio*. Quest'ultimo lavoro avrà per interprete la diva dell'arte muta, la incontrastata *Francesca Bertini*, che ci darà la sua più suggestiva creazione.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Il fluido simpatico di ZA' LA MORT in " Dollari e fraca „

Ancora una volta quel bizzarro e cavalleresco personaggio che è *Za la mort* (Emilio Ghione) ha dimostrato quanto fluido simpatico possegga per trascinare il pubblico. Da due giorni il *Cinema Vittoria* è gremitissimo di spettatori, e la nuova grandiosa avventura di Za la mort ha suscitato una fanosa ondata di curiosità. Le premesse alle nuove terribili imprese di Za sono quanto mai originali ed improvvise, e si svolgono, in una ridda di personaggi sospetti, nella prima serie di *Dollari e fraca*, intitolata *La X di un delitto*. Za la mort, che conosce a menadito i bassifondi delle più grandi capitali, i sistemi e le astuzie dei più terribili delinquenti internazionali, è stato nello opportunamente scelto da un misterioso per una audacissima missione da compiersi in mezzo... a questa operata società. Si tratta di scoprire e di distruggere una banda di malviventi internazionali sotto la cui prepotenza gemono parecchie centinaia di vittime inferocite, che non osano ribellarsi. Ecco un meraviglioso campo d'azione per Za la mort! Ed egli vi si avventura baldanzoso e sicuro di sè, accompagnato dalla sua fedele Za la vie. Le imprese temerarie della simpaticissima coppia riempiranno il pubblico di viva emozione e di sincera ammirazione.

La mano guantata

è il titolo del secondo episodio, che si proietterà da lunedì 23, episodio nel quale la terribile missione di Za la mort incontrerà e darà i suoi drammaticissimi frutti.

La spada di Damocle al CINEMA ITALA

si è proiettata anche ieri con grande successo, davanti a un pubblico fittissimo. Questo dramma piace soprattutto per la bella ed efficace interpretazione dei due protagonisti: Elena Makowska e Guido Trento.

Una film sbalorditiva

comincierà a proiettarsi lunedì, 23

Si tratta della meravigliosa film americana a serie: *Negli artigli del leone*, il successo più fenomenale del 1919. Agli Stati Uniti questo lavoro rimase in programma per dei mesi, perchè tutti volevano vederlo. E' avventurosissimo e partecipano all'azione centinaia di belve: la libertà: leoni, tigri, giaguari, nonchè scimmie, coccodrilli, ecc.

Lo straordinario programma del *Maffei* ottiene un colossale successo

Sono sempre applauditissimi e fanatizzano il comicissimo *Cadagna*, la stella internazionale *Mimì Corel*, l'insuperabile *Troupe Zavanelli*, gli sbarristi i *4 Biagi*. Questa sera debutta *Golzer*, il fenomenale manipolatore. Altri dodici numeri completano lo spettacolo.

Un dramma regale

interpretato da MERCEDES BRIGNONE al SALONE GHERSI

Cristiano d'Illyria, uomo debole e molto soggiogato da basse passioni, ha perduto il suo regno e vive in esilio. Ma la sua dilorosa posizione non lo affligge troppo poichè il luogo del suo esilio è Parigi, la città dei divertimenti e delle... belle donne. Cristiano è attratto prima, poi follemente innamorato di una bella parigina, Sefora Lewis, una bruna e bizzosa donnina, che lo fa impazzire colla sua ripulsa e coi suoi capricci e lo conquista sempre più. E nel magnifico dramma questi scatti e disinvoltura donna, che vuole la rovina del re Cristiano, che agisce sui suoi istinti più bassi e lo signoreggia colla sua lasciva bellezza, sono di contro alla immacolata e bella sovrana, alla nobilissima regina d'Illyria... Sono due figure scolpite da mano maestra, due magnifiche nature di donna, una lussuriosa, calcolatrice, forte della sua bellezza affascinante corruttrice, l'altra pura e santa, donna e madre esemplare, che, nata a portare una corona reale, se la è vista strappare in una dolorosa corsa di spine. Sefora Lewis è *Lola Visconti*; Federica d'Illyria è *Mercedes Brignone*; Cristiano è *Benarrico Serra*. A questi tre bravissimi artisti la Casa *Rinaldi Film* ha affidato il successo del magnifico dramma. *E se lo uccise* tratto dal romanzo di A. Daudet, e il successo è stato pieno, incontrastato, caloroso.

L'elezione di DESCHANEL

L'*Attualità Giornale* illustra le diverse scene storiche dell'elezione del Presidente della Repubblica Francese, per passare poi a una gara di foot-ball fra studenti agli Stati Uniti, e alla caccia alla volpe dei reali d'Inghilterra. Interessantissimi sono i nuovi modelli della moda parigina. Prezzi attuali: Galleria L. 3,85, Platea L. 2,50.

NOTE SPICCIOLE

Organizzazione « Pro invalidi ». — Si è costituita in Napoli (Salita Cristina degli Spagnoli, 20) una organizzazione avente lo scopo di ottenere dal Governo il sollecito pagamento e l'estensione della polizza di assicurazione a tutti i sanitari. In un apposito stabilito, il Comitato Centrale dell'organizzazione, fa appello alla solidarietà di tutti gli interessati, invitandoli a dare la propria adesione.

Ma avete luogo l'assemblea generale dei soci della Mutua Previdenza Campana. Dopo animata discussione vennero riconfermati a presidente il sig. Vernè Cav. Raf. e a Vice presidente il sig. Vincio Giacomo; a Segretario il sig. Del Pero Bartolomeo.

Ufficio Consolare di collocamento. — Il Commissario Generale della Venezia Giulia, informa che a seguito dell'abolizione del nulla osta per accedere nel territorio delle nuove provincie, si è fatta più viva l'affluenza a Trieste di un gran numero di persone in gran parte provviste di buoni italianissimi e spesso anche del tutto sprovviste, desiderose di poter trovare colà un lavoro remunerativo. Tali persone, esaurite le loro risorse, sono costrette a rivolgersi alla pubblica beneficenza, aumentando così il numero già rilevante dei disoccupati e dei senza tetto, con grave danno per la città, che attraverso una grave crisi per la disoccupazione e per la scarsezza degli alloggi. Si consiglia la partenza per Trieste di persone che non abbiano assicurato alloggio e occupazione.

Unione cooperativa indipendente. — L'assemblea straordinaria dei soci della Unione Cooperativa indipendente, convocata d'urgenza per la sera del 14 febbraio 1920 nei locali sociali, sulla proposta del proprio Consiglio direttivo, ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno: « Per la pubblica e assicurata tranquillità di tutte le classi sociali e privatim rattamente sociali, in tutte le classi sociali e rispetto future lettera morta) si crea l'estensione della polizia a tutti i cittadini che hanno assolto al loro dovere anteriormente al 31 dicembre 1917 per non creare disparità fra i combattenti della stessa guerra; la immediato ed integrale pagamento di essa a tutti coloro che non hanno diritto a pensione fino a L. 3000 — « Riconoscenza e solidarietà ». Riunita infine, giusta le disposizioni del D. L. N. 267, del 1.o maggio ed assistenza insufficienti per quanto riguarda segnatamente la categoria degli impiegati di aziende private che oltre il massimo numero di disoccupati e la maggiore difficoltà nel collocamento a causa anche della ridotta concorrenza dell'elemento femminile, frenando da tutte le migliori parte, dagli esercizi industriali e commerciali, dagli ingegneri ed architetti, dai lavori pubblici e privati, oltre la deserzione sempre verso gli stabilimenti, la ripresa in corso del grave problema e le relative urgenti provvidenze atte a migliorare la inaccettabile crisi della disoccupazione, stabilendo uffici, officine e aziende dove assumere personale di lavoro a seconda posto a tutti gli disabilitati decorrente a impiegati, da incarico al Consiglio direttivo di rendere quest'ordine del giorno di pubblica ragione interessando la stampa onesta della pubblicità e di presentarlo alle autorità per l'inoltro al Governo, onde provvedere, verso ciascuno di ragione, opportune intese, per risolvere d'urgenza il graviss

ULTIME NOTIZIE

Il risveglio del porto di Amburgo

Le navi straniere — I giapponesi nella navigazione europea.

Trieste, 18.

Il Lavoratore ha una corrispondenza da Berlino, dalla quale si rilevano le gravi condizioni in cui versa l'industria navale tedesca impossibilitata di risorgere per le dure condizioni di pace, per la diffidenza di parecchie prime, per l'enorme costo della mano d'opera. Si non le vengono però più dalla mano d'opera. Si non le vengono però più dalla Germania e perfino dalla Svezia la Norvegia i porti tedeschi del Mar Baltico ed, infine, Vienna emigrano, a lavoro, nel momento, ma con la fiducia prospettiva di potere da incidenti intervenire poco a poco a grandi sbalzi, sempreché non venisse improvvisamente turbata e ripresentata indietro da nuove politiche pessimistiche dal Governo tedesco. Che il complesso e la navigazione amburghese, nelle attuali condizioni non possa assolutamente di fronte favorevolmente simpatia, e, dopo tutto, erano del tutto naturali certe trattenute verso coloro che cercano di trarre vantaggio dalla situazione a danno altrui, non consente però che da quelle parte non si debba riconoscere almeno qualche merito ai vincitori per i loro interessi vitali. Il rifiuto di Amburgo ha indubbiamente determinato importanza per tutto il popolo tedesco e per il suo governo economico.

In modo incomprensibilmente ostile esso, naturalmente non limitato da limiti finanziari, la Società di navigazione straniere con rispetto alcuna attività in servizio di accomodazione diretta tra Amburgo quasi porto principale di entrata ed uscita per la Germania, e tutte le altre parti del mondo. Non c'è nessuna grande impresa di navigazione al mondo che non vi partecipi. Così la Hamburg Sud Navigation Co., The Royal Mail Steam Packet Co., Union Castle Line, Harrison Line, Navigazione generale Italiana, Europa, Pacific Line e altre grandi linee americane, olandesi, danesi, svedesi, ecc., che annunziano per la maggior parte comunicazioni regolari e giornaliere con Amburgo.

Un posto del tutto speciale però è di nuovo venuto assumendo, nella navigazione amburghese, i giapponesi. La gloria di possedere le più grandi Società di navigazione del mondo che sino alla guerra gareggiavano alla germania con le sue grandi società della Hamburg-Amerika-Linie e il Norddeutscher Lloyd, è passata al Giappone, la cui Nippon Jusen Kaisha, o attualmente la più grande Società di navigazione del mondo. Dopo primo tentativo di questa Società, si trova ora al molo Australiano di Amburgo il « Tatsuno Maru » per la partenza ed il carico. Questo piroscafo (1920 tonnellate) offre, del resto, prova evidente degli straordinari progressi fatti dalla tecnica navale giapponese; esso fu costruito e completamente finito, con materiale del tutto giapponese, in sei mesi. Ed il capitano Shirai poteva dire ai giornalisti, invitati a bordo per visitare questa nave, che il Giappone con la fabbricazione di quel battello aveva fatto appello il « record » Americano di 9 giorni, giacchè esso non abbisogna che di un mese per il completamento di una simile nave.

Tanto il capitano, quanto il segretario della Società presente, signor Terai, erano, del resto, d'avviso che, anche se il Giappone dovrà prendere, fino a un certo punto, riguardo ai suoi impegni verso nuovi nemici, specialmente la Germania, abbia ricominciato a lavorare con lena e a rendersi, si comprendevano gli antichi, antichissimi rapporti che esistono ed il Giappone. La Società vuole di nuovo prendere alla Germania quantità considerevoli di materie che più le abbisognano. L'armamento mercantile giapponese si compone esclusivamente di piroscafi. Oltre alla Nippon Jusen Kaisha, che fa, in viaggi mensili il servizio per Amburgo, Porto Said, Colombo, Singapore, Hongkong, Shanghai, Kobe, Jokohama, ecc., anche la Osaka Shosen Kaisha ha allestito un servizio mensile su quasi la stessa linea, estendendosi fino a Vladivostok ecc.

E così il gran porto di Amburgo, che Albert Ballin segnava già prima porto del mondo, in cui Guglielmo esprimeva recentemente come « ammiraglio dell'Atlantico », la grande la potente Amburgo è ridotta a essere un porto per navi straniere.

Il mullah Demoni distolto ma non catturato

Londra, 18, mattino.

L'Agenzia Reuter è informata che le operazioni aeree ed aree progettate dalle truppe bianche contro il Mullah Demoni sono già state messe in esecuzione e sono state coronate da un successo talmente completo che si può considerare la situazione come completamente regolata. Una nuova distinta è stata inviata alle forze del Mullah, ma questi è riuscito a fuggire. Il Mullah fece durante la guerra continue incursioni ed i britannici furono costretti a mantenere gli effettivi. Ora che egli è stato messo in fuga la guarnigione è stata ridotta.

Anche in Inghilterra il fumo rincara

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 18, mattino.

Oggi sono aumentati in Inghilterra i prezzi del tabacco di quasi tutte le qualità, sopra i pacchetti di 10 sigarette l'aumento è di un soldo, ovvero, se lo calcoliamo in moneta italiana al cambio attuale, di circa 12 centesimi. Questo rialzo di prezzo non è dovuto a nuove tasse, bensì all'azione dei produttori del tabacchi e dei grandi mercanti, il pubblico per ora accetta con pazienza il nuovo aggravio.

La Romania ed i bolscevichi

Nè pro nè contro

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, sera.

Il *Temps* riceve da Bucarest che, contrariamente alle voci terrificanti che sono state diffuse nella stampa viennese, concernenti una pretesa mobilitazione rumena contro la Russia sovietista, il corrispondente è autorizzato a constatare che non si è mai trattato di tale disposizione. Non vi è nessuna relazione tra questo movimento fra la Romania ed il trattato dei Soviets. Nessun partito rumeno prenderebbe a pretesto tale programma bolscevico a pretesto per mantenere relazioni col Governo di Londra con il Governo cumeno, se questo stesse in contrasto la politica degli Alleati, non vede la necessità di assumere un atteggiamento ostile verso i bolscevichi.

Il memorandum di Wilson

in un comunicato da Washington

WASHINGTON, 18.

Il presidente Wilson ha diretto agli Alleati un memorandum informandoli che gli Stati Uniti potrebbero vedersi costretti ad esaminare la questione del ritiro del Trattato di Versailles del Senato se gli Alleati intendessero di dar seguito ai loro progetti senza il consenso degli Stati Uniti.

I funzionari smentiscono che la dimissioni di Lansing abbiano origine dalla questione dell'Adriatico. (Stefani).

Come sta il Presidente

New York, 18.

Il corrispondente del *Times* da Washington segnala la voce secondo la quale la notte scorsa il dott. Bergum, specialista neuropatologo, è stato chiamato alla Casa Bianca. Contemporaneamente sarebbe stato chiamato anche il dott. Grayson, medico curante del presidente. Grayson ha dichiarato che Wilson va sempre migliorando.

I turchi restano a Costantinopoli

Una comunicazione ufficiale

Londra, 18, mattino.

L'Agenzia Reuter ha da fonte ufficiale che il Governo britannico ha dato istruzioni all'ammiraglio Derobeck, Alto Commissario britannico a Costantinopoli, di rendere di pubblica ragione che gli Alleati hanno deciso di non privare la Turchia di Costantinopoli, di Adrianopoli dichiarano la Turchia dal continuare le ostilità contro gli armeni, poichè altrimenti il Trattato di pace colla Turchia stessa potrebbe essere considerevolmente modificato.

Si ha da Costantinopoli che il Gran Visir ed il ministro degli Esteri avrebbero intenzione di recarsi prossimamente presso i rappresentanti degli Alleati per esporre loro la situazione creata dai ritardi apportati alla firma del Trattato di pace per consegnare un « memorandum » compilato dal Governo e chiedere: 1. Le due province dove la popolazione turca costituisce la maggioranza restino sotto l'amministrazione turca e che i loro diritti siano garantiti; 2. che la situazione nelle regioni occupate sia modificata; 3. che la Delegazione turca sia udita prima che siano prese disposizioni irrevocabili. Negli ambienti ufficiali turchi si crede che il « memorandum » riceverà accoglienza favorevole poichè il Governo manifesta un ottimo desiderio di pace. Si spera anche che alcuni avvenimenti, desiderevoli conseguenze del troppo prolungato periodo di armistizio, non contribuiranno un cattivo effetto sull'andamento degli interessi della Turchia. Il Governo prevede prossima la sua convocazione alla Conferenza della pace. Negli ambienti del Sublime Porta si spiega da qualche giorno una grande attività per preparare la difesa degli interessi turchi.

(Stefani).

L'ospite di Amerongen

Parigi, 18, mattino.

Si ha dall'Aja che le autorità olandesi esercitano sul castello di Amerongen un controllo severissimo. Una diecina di guardie, alloggiate nelle dipendenze del castello, sotto la direzione di un ufficiale di polizia, sorvegliano rigorosamente le adiacenze. Per penetrare nel castello bisogna essere muniti di un'autorizzazione della Regina o del Governo